



BILANCIO CONSOLIDATO

ERSEL INVESTIMENTI

AL 31 DICEMBRE 2022

Capitale Sociale Euro 20.000.000
interamente versato

Sede Sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 01047310014

Iscritta al Registro REA n. 464482

GRUPPO BANCARIO ERSEL

(Iscritto all'Albo dei Gruppo Bancari in data 2 agosto 2018 n. 20030)



Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	3
Cariche sociali	4
Andamento dei mercati	5
Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio	9
Prospetti contabili riclassificati	13
Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica.....	15
Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	19
Continuità aziendale.....	21
Prevedibile evoluzione della gestione	21
Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività	21
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.....	22
Andamento della società del Gruppo	23
Aspetti organizzativi	25
BILANCIO CONSOLIDATO	27
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	27
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	28
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	29
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA	30
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	31
RENDICONTO FINANZIARIO	33
NOTA INTEGRATIVA.....	35
Parte A - Politiche contabili	36
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	74
Parte C - Informazioni sul conto economico.....	109
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	124
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	126
Parte F - Informazioni sul patrimonio	157
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	165
Parte H - Operazioni con parti correlate.....	170
Parte M - Informazioni sul leasing.....	172
Allegati al bilancio consolidato.....	173
Allegato 1 – Onorari della società di revisione al bilancio consolidato.....	173
Allegato 2 – Raccordo contabile tra bilancio d'esercizio e consolidato	174
RELAZIONI AL BILANCIO	175

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE
Walter Bruno

CONSIGLIERI
Carlo Pavesio
Mario Colombatto

Collegio Sindacale

PRESIDENTE
Tancredi Ceresa

SINDACI EFFETTIVI
Fabio Zucchetti
Lucia Rota

SINDACI SUPPLEMENTI
Gianluca Maria Paletto
Enrico Bonicelli

Società di Revisione

EY S.p.A.



Andamento dei mercati

SCENARIO GLOBALE

Il 2022 è stato, per i mercati finanziari, un anno eccezionale per una serie di motivi: le banche centrali, con l'obiettivo di ridurre l'inflazione, hanno intrapreso un percorso di rialzo dei tassi, ponendo fine ad anni di orientamento politico accomodante; conseguentemente, i tassi sono saliti, le curve si sono appiattite e gli asset maggiormente rischiosi, in virtù del citato inasprimento della politica monetaria, ne hanno risentito.

La geopolitica, nell'esercizio 2022 ha profondamente inciso sull'andamento dei mercati finanziari: l'invasione russa dell'Ucraina, il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, il già citato incremento del tasso di inflazione, la continua incertezza sulla politica COVID in Cina e le elezioni italiane sono soltanto alcuni degli avvenimenti che hanno interessato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La volatilità del mercato è pertanto rimasta elevata per tutto l'anno, segnando movimenti che, sui tassi, hanno registrato valori superiori anche ai 10 punti base al giorno.

Stati Uniti

Il 2022 è stato fortemente impattato dall'inflazione prodotta dal surriscaldamento dell'economia americana e dal cambio di atteggiamento delle banche centrali, che hanno smesso di dichiarare transitorio il fenomeno inflattivo.

Già nei primi mesi dell'anno l'inflazione ha raggiunto i massimi dal 1981 e non ha mostrato segni di cedimento durante tutto il corso del primo semestre, supportata da un'economia americana che, sebbene entrata in fase di decelerazione anche a causa del regime di politica monetaria restrittivo, ha continuato a dimostrarsi solida. Anche il mercato del lavoro si è rivelato forte, alimentando preoccupazioni su una potenziale spirale prezzi-salari con un dato sulle nuove assunzioni elevato che non sembrava dare particolari segnali di indebolimento e un tasso di disoccupazione prossimo a raggiungere i minimi storici.

Gli interventi della Fed già dal primo semestre 2022 hanno dimostrato un approccio molto reattivo e orientato ad arginare l'inflazione nel più breve tempo possibile attraverso il ricorso al programma di Quantitative Tightening e a forti rialzi dei tassi di policy superando persino la guidance dichiarata.

Nella seconda metà dell'anno la Fed è passata da un atteggiamento particolarmente aggressivo, volto a reprimere ogni moderazione delle attese di tightening, ad un atteggiamento di maggior cautela, quando nel meeting di novembre ha spostato l'attenzione dalla velocità di risalita dei tassi alla durata della permanenza in territorio restrittivo.

La Banca Centrale, dopo aver alzato i tassi di 425 bps nell'anno ha continuato fino alla fine del 2022 a mantenere una guidance restrittiva, determinata a riportare l'inflazione entro i valori target.

Europa

Nei primi due trimestri del 2022 l'economia europea è stata negativamente influenzata dalle tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto Russia-Ucraina, dalle prospettive di una crisi energetica e dalle pressioni inflattive.

Sebbene il PIL abbia segnalato una crescita dell'economia sui primi tre trimestri - principalmente legata alle riaperture e all'allentamento delle restrizioni - da luglio i Purchasing Manager's Index (PMI) hanno iniziato a segnalare l'ingresso in territorio di contrazione per il comparto manifatturiero e da agosto una contrazione anche nel settore dei servizi.

Tra le principali cause sono da segnalare le aspettative di razionamento delle forniture dell'energia, nonostante i progressi sull'accumulo di riserve in molti paesi, e la preoccupazione destata dal potenziale effetto di una stretta monetaria tardiva ed eccessiva.



Il mercato del lavoro si è dimostrato invece stabile durante tutto il corso dell'anno, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici. L'inflazione headline, in crescita sostenuta già dai primi mesi dell'anno, dopo aver raggiunto il 10.6% di ottobre, ha mostrato un leggero calo; tuttavia, la componente Core ha continuato a rimanere nell'intorno del 5%.

La discesa del prezzo del gas e dell'energia in generale ha permesso all'Europa di evitare una recessione tecnica anche per l'anno in corso.

Nei primi due trimestri la BCE ha seguito l'esempio americano con l'intenzione dichiarata di portare la politica monetaria su livelli più neutrali, disponendo tuttavia di un margine di manovra ridotto rispetto a quello della Fed e trovandosi ad operare in un contesto economico più fragile di quello americano.

A complicare il compito della Banca Centrale Europea vi è il rischio di un allargamento degli spread tra i Paesi della periferia e i Paesi dell'Europa centrale e il fatto che una componente rilevante dell'inflazione deriva da fattori esogeni al di fuori del suo campo di azione.

Nel secondo semestre la Banca Centrale ha continuato a mantenere una stance restrittiva e ha presentato il Transmission Protection Instrument (TPI), uno strumento complementare a PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program), APP (Asset Purchase Programme) e OMT (Outright Monetary Transactions), idoneo a contenere un ingiustificato allargamento degli spread che possa rendere inefficace la trasmissione della politica monetaria. Durante l'ultima riunione dell'anno, la BCE ha ricordato che i tassi dovranno ancora salire - e ad un passo stabile da 50 bps - anche nei prossimi meeting, indicando che il Quantitative Tightening inizierà a marzo 2023, riducendo il bilancio della Banca Centrale ad un ritmo di 15 miliardi al mese per i primi tre mesi.

Paesi Emergenti

Il 2022 è stato un anno complicato per l'area dei Paesi emergenti, soprattutto a causa del conflitto tra Russia e Ucraina e del generale rialzo dei tassi di policy da parte delle principali banche centrali a livello globale.

Gli emergenti hanno raggiunto un rapporto tra debito e PIL che, nel corso del 2022, si è attestato al 55%, salito ancora di circa il 3% rispetto all'anno precedente, grazie all'incremento registrato dalla Cina, che ha avuto un aumento di circa il 7.5%.

In termini di crescita, l'area ha messo a segno un +3.1% reale, con un contributo dell'area dell'America Latina decisamente inferiore al potenziale e nell'ordine del 3.9%, dell'Asia del 3.7%, ancora a causa della prosecuzione delle misure di restrizione alla mobilità e infine dell'EMEA, che è cresciuta di poco meno dell'1%.

Tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina

Nel corso dell'esercizio 2022 si è aperto un conflitto militare tra Russia e Ucraina, Paesi nei quali il Gruppo ERSEL non ha interessi particolari, sia per quanto riguarda investimenti partecipativi, sia per quanto riguarda relazioni commerciali e di finanziamento. A fronte del prolungarsi del conflitto durante tutte l'esercizio sono stati monitorati gli andamenti dei mercati finanziari sia in termini di impatti sulla valutazione degli "Asset under management", oltre che le eventuali decisioni che a livello comunitario e internazionale che sono state prese, senza rilevare criticità.

PROSPETTIVE 2023

Lo scenario centrale per i mercati finanziari si fonda ancora sull'ipotesi di dinamiche macroeconomiche di crescita mondiale positiva, ciò alla luce delle recenti decisioni prese, da un lato, dalle autorità cinesi in materia sanitaria e, dall'altro lato, a parziale mitigazione, dalla presenza di dinamiche in rallentamento negli Stati Uniti, per effetto delle strette monetarie, ed in Europa, in conseguenza della crisi energetica indotta dalla guerra tra Russia e Ucraina.



L'inflazione è stimata in rallentamento nei paesi c.d. sviluppati, anche se la traiettoria di rientro verso gli obiettivi delle banche centrali è tutta da verificare alla luce delle tensioni sul mercato del lavoro. Le politiche monetarie hanno intrapreso un percorso di normalizzazione rispetto alla situazione pre-Covid ed alla luce di dinamiche inflattive che appaiono in grado di innescare una spirale prezzi-salari indesiderata in particolare nei paesi c.d. sviluppati.

Tali dinamiche trovano inoltre declinazioni diverse a seconda delle aree geografiche, e più in particolare gli Stati Uniti, post recessione da Coronavirus, dovrebbero proseguire lungo un percorso di crescita moderata che non potrà prescindere da squilibri sempre più evidenti sia sul fronte del bilancio pubblico sia del deficit delle partite correnti in un contesto di maggiore inflazione e quindi di una banca centrale maggiormente proattiva nel contrasto dei rischi di spirale prezzi-salari.

Per quanto riguarda l'Europa le dinamiche di crescita post recessione da Coronavirus e crisi energetica del 2022, dovrebbero trovare ulteriore conferma grazie anche a politiche fiscali ancora espansive, alla riapertura dell'economia cinese, a fronte di politiche monetarie indirizzate al contenimento dell'inflazione.

Sul fronte inflattivo, infatti, l'Europa è stata da un lato impattata dall'aumento dei prezzi energetici per effetto di un "coinvolgimento" più diretto rispetto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dall'effetto dei c.d. "colli di bottiglia" delle catene produttive, ma non ha ancora sperimentato dinamiche salariali in particolare accelerazione, trovandosi quindi nella condizione di avere una politica monetaria ancora espansiva.

Il Giappone ha intrapreso una politica monetaria e fiscale fortemente espansiva ma riteniamo che solo se tali politiche saranno accompagnate da credibili riforme strutturali e da dinamiche internazionali favorevoli il paese potrà uscire da una spirale di bassa crescita e deflazione che perdura da molti anni; per l'area dei c.d. Emergenti il quadro di riferimento è molto differenziato e non privo di incertezze. Nel complesso le dinamiche di crescita economica permangono meno brillanti rispetto a quelle dei paesi c.d. sviluppati per una combinazione di minor stimolo fiscale e monetario a cui si aggiungono dinamiche di minor crescita del commercio internazionale e di difficoltà nella gestione della pandemia a causa della minor disponibilità di vaccini. Con specifico riferimento alla Cina, che dei paesi emergenti è quello con il maggior "peso specifico", resta impegnata in un complesso riequilibrio della crescita verso i consumi interni e di potenziamento ulteriore del know-how, e si trova a dover affrontare la crisi del settore immobiliare in una fase di minor collaborazione internazionale.

IL MERCATO DI RIFERIMENTO DEL PRIVATE BANKING

Il contesto globale di riferimento dell'industria del private banking sta diventando sempre più sfidante. Digitalizzazione, innovazione, regolamentazione, sostenibilità "ESG", dematerializzazione degli asset (crypto) sono i fenomeni che gli operatori sul mercato dovranno sapere prioritizzare e gestire per dare risposta alle crescenti aspettative di clienti con esigenze diverse nei prossimi anni.

Il Global Wealth Report annuale a cura di Boston Consulting Group sintetizza con efficacia le nuove sfide e fa emergere come l'industria, a livello globale, sia più che all'altezza delle sfide che deve affrontare. Sebbene non sia impermeabile agli eventi economici, geo-politici e sociali, lo sviluppo della ricchezza dimostra grande resilienza non disgiunta dalla sua capacità di adattarsi e crescere anche di fronte a forti discontinuità sistemiche.

La ricchezza finanziaria globale è cresciuta del 10,6% dal 2020 al 2021, il tasso più veloce in oltre un decennio. La crescita a due cifre ha creato \$ 26 trilioni di nuova ricchezza, portando il totale della ricchezza finanziaria totale e attività reali vicino a \$ 530 trilioni. Nei prossimi cinque anni ci si aspetta una crescita di 80 trilioni di dollari di nuova ricchezza a livello globale.

Gli intermediari che hanno piena consapevolezza e che investono per affrontare la continua evoluzione di contesto saranno capaci di rispondere in modo adeguato alle crescenti e diverse aspettative dei clienti, cogliendo grandi opportunità.



A livello domestico, in generale, la tendenza storica dell'industria del Private Banking mostra un andamento di significativa e stabile crescita delle masse, anche in contesti macroeconomici complessi e a fronte di forti momenti di discontinuità che si manifestano ormai a livello globale. Nonostante la complessità del contesto, il Private Banking ha registrato performance positive mantenendo e persino aumentando il livello di soddisfazione della clientela servita, a conferma di un livello di servizio erogato di qualità e in grado di portare un valore aggiunto grazie alla personalizzazione, alla fiducia, alla innovazione e alla attenzione al valore, conservazione e trasmissione dei patrimoni.

Il mercato potenziale delle famiglie benestanti (che AIPB individua in coloro che dispongono di patrimoni finanziari oltre i Euro 500.000) ha superato la quota di Euro 1,2 Miliardi, con una crescita dell'8,6% nel corso del 2021, ad un tasso doppio rispetto all'anno precedente. A livello nazionale si contano 679.000 nuclei familiari a cui fa capo la ricchezza stimata, con un patrimonio medio che si attesta a 1,9 milioni di euro.

AIPB e Bain & Company hanno approfondito l'analisi delle principali tendenze di evoluzione dell'industria in un recente lavoro "Navigare le onde del cambiamento: la rotta del private banking". L'obiettivo di fondo dell'analisi è comprendere gli impatti evolutivi emergenti sui tre pilastri alla base del successo del modello di consulenza e della proposizione di valore del Private Banking: la fiducia, l'innovazione e la protezione dai rischi.

In sintesi, l'industria del Private Banking - nel confermare la solidità, l'importanza della vicinanza alla economia reale e la resilienza del proprio modello industriale - ha avviato un profondo percorso di innovazione per poter cogliere le opportunità e proseguire il percorso di distintività ed eccellenza offerte alla propria esclusiva clientela.

Sulla base delle evidenze del lavoro su Private Banking e Wealth Management emergono alcune forze trasformative nel settore che stanno guidando il mercato verso un nuovo modo di fare business e che sono:

1. Nuovi clienti con nuove caratteristiche

Le dinamiche demografiche e l'espansione del risparmio a livello globale stanno creando nuovi segmenti di clientela. Ci aspettiamo oltre 230 milioni di clienti Generazione Y e Generazione Z (ovvero nati tra il 1981 e il 2012) che guideranno la crescita del risparmio internazionale e che spiegheranno una parte rilevante dei 90 trilioni di dollari di incremento atteso di ricchezza tra il 2021 e il 2030 a livello globale.

2. Nuovi prodotti/servizi guidati da differenti priorità della clientela

Con la crescita dei nuovi segmenti di clienti stanno cambiando le priorità sull'offerta di prodotti e servizi e sulle modalità di interazione con gli operatori del Private Banking.

Tra le priorità emergono:

- Offerta ESG: il 75% dei millennials nel target private considera gli aspetti ambientali, sociali e di governance come un importante fattore nelle proprie decisioni di investimento. Il mercato si aspetta una forte crescita che porterà dall'attuale 33% al 50% di investimenti che integrano criteri ESG da oggi al 2030.
- Private markets: la rapida crescita, la diversificazione e la performance superiore dei private markets hanno attratto l'interesse degli investitori, portando gli operatori a valutare proposte di investimento che consentano l'accesso al private equity, private debt, infrastrutture, real estate e venture capital;
- Digital assets: sono tra i prodotti innovativi che andranno ad arricchire l'offerta commerciale nei prossimi anni in maniera significativa. La visione condivisa è che si tratti di una tendenza di lungo termine, la cui tecnologia, in continua evoluzione, permetterà di risolvere inefficienze e sbloccare nuove opportunità. Molti consulenti si aspettano di investire tra l'1% e il 5% dei portafogli dei clienti su questa nuova asset class nei prossimi 5 anni;
- Soluzioni previdenziali: l'uscita dal mondo del lavoro dei "Baby Boomers", l'allungamento della vita, il passaggio al sistema contributivo stanno spingendo gli investitori a cercare soluzioni integrative con l'obiettivo di mantenere un adeguato standard di vita.

3. Nuovi modelli distributivi basati sulla digitalizzazione

Per intercettare la nuova ricchezza nel futuro, gli operatori del Private Banking dovranno lavorare alla creazione di una proposta commerciale che sia maggiormente attrattiva per i giovani investitori. Questo nuovo segmento costruisce ed accumula ricchezza con modalità diverse rispetto alle generazioni precedenti. Sarà necessario approcciare nuovi investitori nei momenti critici di passaggio del loro ciclo di vita attraverso un modello scalabile che sia “high tech” e “high touch” supportato dal digitale, ma che si appoggi sempre alla personalizzazione del servizio data dalla relazione con banker capaci di rispondere a nuovi bisogni. Fare leva sul canale digitale può permettere ai banker di servire in modo migliore un numero più ampio di clienti, con una continua evoluzione del ruolo del consulente verso le attività a maggiore valore aggiunto nella gestione della relazione con i clienti.

4. Nuovi modelli di lavoro

L’impatto di queste tendenze inciderà sulla gestione delle persone con cambiamenti rilevanti nei ruoli e nelle competenze.

In particolare:

- formazione continua per affrontare tutte le esigenze patrimoniali dei clienti;
- digitalizzazione con strumenti evoluti quali efficienti piattaforme evolute di CRM;
- modelli organizzativi più agili;
- nuove competenze digitali per fare fronte alla crescente esperienza digitale dei clienti;
- nuove competenze interdisciplinari per essere in grado di lavorare in logica di ecosistema.

5. Nuove dinamiche di profittabilità per il segmento

Anche le dinamiche di profittabilità dell’industria saranno fortemente condizionate da queste tendenze.

Assisteremo inoltre ad una pressione sulla redditività delle masse e sui costi per effetto di impatti regolamentari, sfide competitive, aspettative di nuovi clienti. Per rispondere alle pressioni sulla marginalità saranno necessari investimenti crescenti per disporre di fattori di distintività chiave, quali:

- piattaforme di business, operative e digitali che permettano di rendere i modelli scalabili, più profittevoli rispetto ai modelli tradizionali;

- gamma di prodotti e servizi che copra tutte le asset class (tra cui asset alternativi e digitali) con soluzioni a valore aggiunto sia per i clienti che per gli operatori.

In questo scenario, investire in talenti, competenze, infrastrutture tecnologiche, dati e analytics diventa un imperativo per gli attori del Private Banking che vogliono continuare a competere con successo nell’arena competitiva domestica e internazionale e aspirano a giocare una partita di sviluppo e crescita.

Fatti rilevanti avvenuti nell’esercizio

Scissione parziale da Ersel Investimenti S.p.A. a favore della Narval Investimenti S.p.A.

Con istanza del 19 agosto 2021 e successive integrazioni, è stata richiesta a BCE e Banca d’Italia - nell’ambito di un complessivo progetto di ristrutturazione del Gruppo Bancario Ersel, inter alia - l’autorizzazione alla scissione parziale di Ersel Investimenti S.p.A. a favore di Società Ersel Investimenti S.p.A. (ora ridenominata Narval Investimenti S.p.A.)

BCE e Banca d’Italia hanno fornito l’autorizzazione a quanto sopra rispettivamente in date 4 e 5 novembre 2021.

In data 22 dicembre 2021 con atto del Notaio Remo Maria Morone, Repertorio n. 10.879, Raccolta n. 5.698, in esecuzione delle delibere assunte in sede straordinaria dalle rispettive assemblee tenutesi in data 24 novembre 2021, Ersel Investimenti S.p.A. e Società Ersel Investimenti S.p.A., hanno attuato la scissione parziale proporzionale di Ersel Investimenti S.p.A. (“società scissa”), mediante



assegnazione a Società Ersel Investimenti S.p.A. (denominata Narval Investimenti S.p.A. con effetto dal 2 gennaio 2022, di seguito "società beneficiaria"), di parte del patrimonio sociale della società scissa individuato e descritto nel progetto di scissione autorizzato dalla BCE e dalla Banca d'Italia, rappresentato da tutte le attività della società scissa non correlate al gruppo bancario.

Ersel Investimenti a decorrere da tale data ricoprirà solo più il ruolo di pura holding di partecipazione venendo a detenere post scissione solo la partecipazione in Ersel S.p.A. la quale assumerà il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario.

In data 22 dicembre 2021 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Società Ersel Investimenti S.p.A. ha deliberato di modificare la denominazione della società in "Narval Investimenti S.p.A." con effetto dal 1° gennaio 2022.

Acquisto da parte di Ersel Investimenti del 5,1% delle azioni Ersel S.p.A.

A seguito dall'operazione straordinaria "fusione per incorporazione" di cui al punto precedente l'azionista di minoranza il Dott. Alberto Albertini è venuto a detenere alla data del 1.1.2022, in virtù del rapporto di concambio, il 10,1% del Capitale sociale di Ersel S.p.A. partecipazione di controllo di Ersel Investimenti S.p.A.

In data 25 febbraio 2022, ha avuto seguito una operazione di compravendite di n. 2.550.000 azioni Ersel S.p.A., con la quale l'azionista di minoranza il Dott. Alberto Albertini ha ceduto, ed Ersel Investimenti S.p.A. ha acquistato, il 5,1% del Capitale Sociale di Ersel S.p.A.

Evoluzione del Gruppo Bancario Ersel

A seguire si riporta l'infortiva relativa alla partecipazione di controllo in Ersel S.p.A Capogruppo del Gruppo Bancario Ersel.

Il 2022 è stato un anno particolarmente importante per il Gruppo in quanto primo anno di piena operatività secondo il nuovo assetto societario conseguente alle operazioni straordinarie realizzate a inizio 2022 con tutte le loro implicazioni operative bancarie, da un lato, ma soprattutto le novità e le opportunità dall'altro.

Un anno contraddistinto dalle sfide, dalle complessità, e dalle evoluzioni dello scenario.

Le sfide non sono affatto mancate: dall'andamento dei mercati finanziari all'utilizzo di un nuovo sistema informativo, dall'avvio della nuova importante sede di Milano (ma anche Roma e Reggio Emilia) alla complessiva messa a punto dei processi aziendali e dell'organizzazione, dalla partenza dei nuovi servizi bancari fino alla verifica dell'ispezione di Banca d'Italia che ha preso avvio nel settembre di quest'anno ed è terminata alla fine di dicembre.

Come evidenziato in precedenza, il 2022 ha mostrato appieno la complessità della fase storica che stiamo vivendo in cui consolidati equilibri internazionali degli scorsi decenni stanno variando senza che si riesca a intravedere un possibile assetto futuro.

I portafogli di investimenti mobiliari, in tutte le loro differenti gradazioni di rischio, si sono ritrovati senza la protezione offerta dal bilanciamento delle differenti classi di attivi, mostrando una contrazione della loro valorizzazione.

Solo nella parte finale del 2022 e con le prime possibili conferme di una stabilizzazione dei livelli di inflazione gli operatori sono tornati:

- da un lato a considerare le opportunità dei rendimenti cedolari delle obbligazioni con merito creditizio più elevato, come non accadeva da quasi un decennio;
- dall'altro a investire su titoli azionari con multipli attraenti e moderate dinamiche di evoluzione degli utili che possono rivelarsi nel tempo ottime opportunità.

In un anno difficile per i mercati, per l'andamento dei portafogli e dunque in generale per la gestione della relazione con i clienti i nostri private bankers e consulenti finanziari hanno dato un'eccellente dimostrazione della loro resilienza e del valore della relazione fiduciaria instaurata con i clienti negli anni.



Non solo ma, ben sfruttando l'ampiezza dell'offerta di servizi e soluzioni del Gruppo hanno saputo mettere a segno una raccolta positiva di oltre Euro 280 Milioni.

Più in generale poi sono stati ben sfruttati per lo sviluppo commerciale anche i nuovi servizi bancari:

- la concessione di credito garantito ha raggiunto il traguardo di Euro 180 Milioni di deliberato e circa Euro 100 Milioni di erogato e ci sta dando l'opportunità economica di sfruttare il rialzo dei tassi, già in parte nel 2022 e in modo più significativo nel 2023. Il numero diffuso di posizioni dimostra il gradimento del servizio offerto;
- l'impegno di acquisto di crediti fiscali derivanti da bonus immobiliari ha raggiunto la cifra pianificata di circa Euro 40 Milioni (di cui perfezionati circa Euro 13 Milioni) dando anch'esso un contributo economico alla Banca ma soprattutto rivelandosi un'ottima arma in più per il consolidamento o lo sviluppo di relazioni di Private Banking.

Altrettanto importanti sono state le abituali sinergie con l'attività di consulenza non finanziaria ai grandi patrimoni svolta dalle Fiduciarie del Gruppo.

Simon e Nomen, le cui masse ammontano stabilmente a circa Euro 7 Miliardi, si configurano sempre di più quali "fiduciarie moderne" che offrono servizi dinamici e di caratura professionale:

- wealth analysis e family office ha attuato un grande sforzo di posizionamento sul mercato dei family office e ci ha consentito di raggiungere risultati oltre le aspettative in termini di nuove acquisizioni clienti, superando abbondantemente i 3 miliardi di masse oggetto del servizio;
- sempre più attiva nella componente di amministrazione e pianificazione complessiva del patrimonio familiare con l'istituzione di nuovi trust e la pianificazione nell'ambito del passaggio generazionale;
- inoltre, circa 30 operazioni di club deal fra follow-on e nuove iniziative seguite in corso d'anno.

Il primo gennaio 2023 è stato completato il processo di razionalizzazione del polo fiduciario attraverso la fusione Simon-Nomen che consentirà di efficientare la struttura societaria.

Per quanto riguarda le attività delle Gestioni Patrimoniali si sono focalizzate principalmente su:

- costruzione di un rapporto più "partecipativo" del cliente con il potenziamento sia dell'architettura Multilinea, sia dell'attività delle personalizzate;
- potenziamento dell'attività di stock picking, visto il grande successo della linea internazionale;
- nel corso del 2023 si lavorerà ancora sul potenziamento del servizio gestito in versione Multilinea tramite arricchimento della gamma delle linee sottostanti (Crossover e Inflazione) e della disponibilità di una Linea Custom per la costruzione del portafoglio complessivo.

Per quanto riguarda invece il servizio di Advisory il focus principale è stato su:

- miglioramento del servizio Equity Ideas a vantaggio dell'attività opportunistica sull'azionario internazionale;
- intensificazione della consulenza sulla parte obbligazionaria con allargamento della gamma in offerta;
- completamento del progetto certificati con il collocamento del primo certificato da parte di Ersel sul mercato primario.

Per quanto concerne le attività di Asset management, svolte da Ersel Asset Management e da Ersel Gestion Internationale, nel corso del 2022 è proseguita l'attività di razionalizzazione dei prodotti lanciando il primo fondo obbligazionario a scadenza, Orizzonte 2025, che ha colto le esigenze della clientela Privata.

Anche l'iniziativa immobiliare con Kervis Asset Management, sulle opportunità del residenziale milanese, ha confermato la strada delle collaborazioni con player istituzionali nell'ambito delle iniziative di Private Market.

Sono inoltre continuati gli sforzi per razionalizzare ed efficientare la produzione (fusione tra prodotti) e per ammodernare la gamma in ambito Esg.

A supportare tutto quanto sopra, da evidenziare l'introduzione e l'utilizzo di una nuova piattaforma informatica che nel corso dei mesi ha visto i rilasci delle evoluzioni funzionali del Front End ed in particolare l'introduzione della Componente Digitale (APP, Web Collaboration, firma Digitale in presenza) che ha permesso di far evolvere in chiave più moderna e sicura la relazione con i clienti.

Come evidenziato in precedenza, in data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione inversa di Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. In dipendenza della fusione, la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel Sim S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.", trasferito la propria sede legale da Milano a Torino.

Da evidenziare inoltre che in data 30 novembre 2022, le società Ersel S.p.A. e Arcofin Partners Holding Società Semplice (società italiane costituite in Italia) hanno costituito una società per azioni denominata "Meti Corporate Finance S.p.A." avente sede in Torino in piazza Solferino n. 11 ed avente oggetto sociale l'attività di consulenza con specifico riferimento alla consulenza strategica in operazioni di mergers and acquisitions ("M&A"), debt ed equity advisory nonché in ambito dei servizi ancillari alle stesse quali ESG advisory, valutazione aziendale, di rami di azienda e singoli asset, ivi inclusi i beni immateriali ed altro.



Prospetti contabili riclassificati

Nella presente sezione, sono stati riportati gli schemi riclassificati di conto economico dell'esercizio 2022 comparati con il dato 2021 caratterizzato da un perimetro non omogeneo in quanto il dato l'esercizio 2021 rappresenta il dato ufficiale e non è stato riesposto per tenere conto dell'operazione di scissione.

Conto economico consolidato riclassificato¹

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	2022	2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni nette	67.234	79.306	(12.072)	-15,2%
Margine di interesse	9.593	2.357	7.236	307,0%
Dividendi e risultato dell'attività finanziaria	(1.916)	29.720	(31.636)	n.a.
Margine di intermediazione	74.911	111.383	(36.472)	-32,7%
Spese per il personale	(34.425)	(38.535)	4.110	-10,7%
Altre spese amministrative	(21.928)	(20.423)	(1.505)	7,4%
Ammortamenti	(7.029)	(7.580)	551	-7,3%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.700	1.842	(142)	-7,7%
Costi operativi	(61.682)	(64.696)	3.014	-4,7%
Risultato della gestione operativa	13.229	46.687	(33.458)	-71,7%
Accantonamenti a Fondo rischi	302	(765)	1.067	n.a.
Rettifiche di valore sui crediti	(439)	(90)	(349)	387,8%
Utili delle partecipazioni	-	3.098	(3.098)	-100,0%
Risultato ante imposte	13.092	48.930	(35.838)	-73,2%
Imposte sul reddito di periodo	(4.980)	(19.739)	14.759	-74,8%
Utile (Perdita) consolidato	8.112	29.191	(21.079)	-72,2%
Risultato di pertinenza dei terzi	221	1.156	(935)	-80,88%
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	7.891	28.035	(20.144)	-71,85%

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche:

La voce "Dividendi e risultato dell'attività finanziaria" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia, 80, 100 e 110;

La voce "Accantonamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 200 a) e b);

La voce "Rettifiche di valore" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130;

La voce "Ammortamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.



Gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale al 31.12.2022 sono stati comparati sia con il dato di apertura all'1.1.2022 (post operazioni straordinarie), sia con i dati ufficiali del bilancio consolidato al 31.12.2021 al fine una migliore comparabilità dei dati patrimoniali.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato²

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2022	01.01.2022 Post Scissione	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2021 Ante scissione
Cassa	34.344	621.955	(587.611)	-94,5%	175.227
Crediti:	188.909	207.366	(18.457)	-8,9%	323.560
- Crediti verso banche (Senza Htc)	54.497	50.551	3.946	7,8%	53.438
- Crediti verso clientela (Senza Htc)	134.412	156.815	(22.403)	-14,3%	270.122
Attività finanziarie	976.764	341.179	635.585	186,3%	859.609
- Portafoglio negoziazione	24.704	18.076	6.628	36,7%	18.076
- Portafoglio bancario	952.060	323.103	628.957	194,7%	841.533
Immobilizzazioni:	69.790	55.876	13.914	24,9%	169.433
- Materiali	23.837	7.199	16.638	231,1%	94.396
- Immateriali	22.993	25.732	(2.739)	-10,6%	25.732
- Avviamenti	22.945	22.945	-	-	22.945
- Partecipazioni collegate	15	-	15	-	26.360
Altre voci dell'attivo	61.029	65.590	(4.561)	-7,0%	68.710
Totale attivo	1.330.836	1.291.966	38.870	3,0%	1.596.539
Debiti:	1.067.798	955.469	112.329	11,8%	543.800
- Debiti verso banche	136.927	33.400	103.527	310,0%	55.712
- Debiti verso la clientela	930.871	922.069	8.802	1,0%	488.088
Fondi a destinazione specifica	7.777	9.153	(1.376)	-15,0%	9.658
Altre voci del passivo	58.541	122.069	(63.528)	-52,0%	107.885
Patrimonio netto	196.720	205.275	(8.555)	-4,2%	935.196
Totale passivo	1.330.836	1.291.966	38.870	3,0%	1.596.539

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per:

La voce "Immateriali" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 al netto degli avviamenti.

La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 10, 100 e 120.

La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.



Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

Il consolidato di Ersel Investimenti chiude l'esercizio 2022 con un Utile consolidato del gruppo di Euro 7,9 Milioni (Euro 28 Milioni nel 2021). Il Patrimonio netto contabile consolidato è pari a Euro 196,7 Milioni (Euro 205,3 Milioni all'1.1.2022 post operazione di scissione). Il patrimonio netto contabile alla data del 31.12.2022 (ante operazione di scissione) era pari a Euro 935,2 Milioni.

Il totale attivo di bilancio è pari a Euro 1.330,8 Milioni (Euro 1.292 all'1.1.2022).

L'apertura dell'esercizio 2022 è stata condizionata da due operazioni straordinarie: la prima relativa alla fusione inversa della Ersel Sim in Banca Albertini (ora Ersel S.p.A) e la seconda relativa ad Ersel Investimenti per l'operazione di scissione.

In particolare:

- in data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridica ed economica l'operazione straordinaria di fusione inversa per incorporazione della società Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A., la quale ha poi modificato la propria ragione sociale in Ersel S.p.A. Di detta operazione si è fornita informativa nella successiva sezione dedicata ai fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio 2022;
- in data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridica ed economico una seconda operazione straordinaria la "scissione parziale" che ha riguardato direttamente la consolidante Ersel Investimenti S.p.A. con la cessione verso la beneficiaria Società Ersel Investimenti S.p.A. (ora "Narval Investimenti S.p.A.") di parte del patrimonio sociale della società scissa e di tutte le attività/passività non correlate al gruppo bancario. Ersel Investimenti a decorre da tale data ricopre solo più il ruolo di pura holding di partecipazione essendo venuta a detenere post scissione solo la partecipazione in Ersel S.p.A. che ha assunto il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario;
- in data 25 febbraio 2022 in esecuzione a patti parasociali sottoscritti tra le parti, ha avuto seguito "l'operazione di compravendite di n. 2.550.000 azioni di Ersel S.p.A.", con la quale l'azionista di minoranza il Dott. Alberto Albertini ha ceduto, ed Ersel Investimenti S.p.A. ha acquistato, il 5,1% del Capitale Sociale di Ersel S.p.A.

Di dette operazioni si è fornita informativa nella successiva sezione dedicata ai fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio 2022.

Informativa grandezze patrimoniali

Come precedentemente riportato gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale al 31.12.2022 e le seguenti note tabelle e note illustrative sono stati comparati sia con il dato di apertura all'1.1.2022 (post operazioni straordinarie), sia con i dati del bilancio consolidato al 31.12.2021 al fine una migliore comparabilità dei dati patrimoniali.

Totale AUM del Gruppo ERSEL

(Valori espressi in Euro Miliardi)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Variazione %
AUM gestita	8,914	10,300	(1,386)	-13,5%
AUM amministrata	3,466	3,630	(0,164)	-4,5%
AUM fiduciaria	5,639	6,070	(0,431)	-7,1%
Totale AUM	18,019	20,000	(1,981)	-10,0%



Gli Asset Under Management (AUM) del Gruppo Ersel alla data del 31.12.2022 ammontano al netto delle duplicazioni a Euro 18 Miliardi (Euro 20 Miliardi al 31.12.2021, -10%). Sul totale degli AUM la massa gestita rappresenta il 49%, la massa fiduciaria il 31% e la massa amministrata è pari al 19%. La variazione delle masse nell'esercizio è stata influenzata dalle incertezze della crisi economica e la volatilità dei mercati che ha condizionato una gran parte dell'esercizio.

Totale Portafoglio Strumenti finanziari (Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Portafoglio negoziazione	22.478	18.076	4.402	24,4%
- Posizioni lunghe	24.704	18.076	6.628	36,7%
- Posizioni corte	(2.226)	-	(2.226)	-
Portafoglio bancario	952.060	323.103	628.957	194,7%
- Titoli obbligatoriamente valutato al fair value	30.183	34.333	(4.150)	-12,1%
- Titoli valutati al fair value con impatto redditività complessiva	587.363	186.225	401.138	215,4%
- Titoli valutati al costo ammortizzato	334.514	102.545	231.969	226,2%
- Derivati di copertura	(121)	-	(121)	-
Strumenti finanziari	974.538	341.179	633.359	185,6%

Gli Strumenti finanziari alla data del 31.12.2022 ammontano a Euro 974,5 Milioni (Euro 341,2 Milioni al 31.12.2021) e sono costituiti: dal portafoglio titoli di negoziazione per Euro 22,5 Milioni (Euro 18,1 Milioni al 31.12.2021) e dal portafoglio bancario per Euro 952,1 Milioni (Euro 323,1 Milioni al 31.12.2021). Il Portafoglio di negoziazione è principalmente composto da titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche e marginalmente da emittenti bancarie.

Il Portafoglio bancario è costituito: da titoli obbligatoriamente valutati al fair value per Euro 30,2 Milioni (costituiti da quote di OICR); da titoli valutati al fair value con impatto a patrimonio netto pari a Euro 587,4 Milioni e da titoli valutati al costo ammortizzato per Euro 334,6 Milioni. Gli investimenti in strumenti finanziari sono principalmente detenuti tramite la Capogruppo Ersel S.p.A.

Totale Posizione finanziaria netta (Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2022	01.01.2022	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2021
- Crediti verso banche (Senza Htc)	88.841	672.506	(583.665)	-86,8%	228.665
- Debiti verso banche (Senza Htc)	(136.927)	(33.400)	(103.527)	-310,0%	(55.712)
Posizione finanziaria netta	(48.086)	639.106	(687.192)	-107,5%	172.953

La Posizione finanziaria netta verso il sistema bancario al 31.12.2022 risulta a debito per Euro 48,1 Milioni ed è costituita da saldi a credito per Euro 88,8 Milioni (di cui Euro 34,3 cassa e conti correnti bancari, Euro 54,5 Milioni per Crediti verso banche al netto dei titoli Htc) e da passività per Euro 136,9 Milioni (di cui per pronti contro termine passivi posti in essere da Ersel S.p.A. per Euro 120,6 Milioni). Si fa presente che il dato comparativo alla data del 1.1.2022, pari a Euro 639,2 Milioni, è riconducibile all'iscrizione dei crediti verso la clientela della ex-Ersel Sim ricondotti tra le disponibilità liquide post fusione per incorporazione della Sim nella Banca.

La voce "Crediti verso la clientela" ammonta a Euro 134,4 Milioni (Euro 156,8 Milioni all'1.1.2022) di cui erogazione di credito per Euro 96,1 Milioni verso la clientela per erogazioni finanziarie (interamente garantite) concesse dalla controllata Ersel S.p.A. (Euro 74,8 Milioni al 31.12.2021) e per la restante parte, principalmente, da crediti per commissioni da incassare.



La voce Debiti verso la clientela ammonta a Euro 930,9 Milioni (Euro 922,1 Milioni all'1.1.2022) di cui Euro 922,3 Milioni per la raccolta diretta verso la clientela effettuata dalla controllata Ersel S.p.A. Alla data dell'1.1.2022 a seguito dall'operazione straordinaria di fusione la raccolta diretta ammontava a complessivi Euro 944,8 Milioni.

La voce Immobilizzazioni ammonta a fine anno a Euro 69,8 Milioni (Euro 55,9 Milioni all'1.1.2022) ed è costituita principalmente da avviamenti e liste clienti iscritti in bilancio a seguito di operazioni di aggregazione aziendale effettuati negli esercizi precedenti pari rispettivamente a Euro 22,9 Milioni e Euro 17,1 Milioni. Le restanti componenti sono costituite da: attività materiali e altre attività immateriali detenuti ad uso funzionale.

Ai sensi del principio contabili IAS 36, si segnala che la controllata Ersel S.p.A. in sede di predisposizione del presente Bilancio ha provveduto, con il supporto di una primaria società di consulenza, alla stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile definite iscritte a Bilancio senza rilevare impairment. Per maggiori dettagli si fa rimando alla metodologia ed ai risultati evidenziati nella Parte B della nota integrativa.

I Fondi di destinazione specifica pari a complessivi Euro 7,8 Milioni (Euro 9,2 Milioni al 31.12.2021) accolgono principalmente il Fondo trattamento di fine rapporto del personale per Euro 4,9 Milioni (Euro 5,9 Milioni al 31.12.2021) e il Fondo rischi ed oneri per Euro 2,9 Milioni (Euro 3,2 Milioni al 31.12.2021) costituito principalmente per l'indennità suppletiva dei promotori finanziari di Ersel S.p.A.

A seguire si riporta il patrimoniale netto contabile

Si segnala che l'operazione di fusione inversa non ha determinato variazioni di patrimonio netto contabile tra la data di fine ed inizio anno.

Totale Patrimonio netto

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2022	01.01.2022	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2021
Capitale	20.000	20.000	-	-	20.000
Sovrapprezzi di emissione	58.618	58.618	-	-	58.618
Riserve	118.682	95.987	13.238	13,80%	754.784
Riserve da valutazione	(12.933)	(1.354)	(11.579)	-855,20%	62.486
Utile (Perdita) d'esercizio	7.890	27.340	(19.942)	-72,90%	28.035
Patrimonio netto del Gruppo	192.258	200.591	(8.333)	-4,15%	923.923
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.461	4.684	(223)	-4,76%	11.273
Totale patrimonio netto	196.720	205.275	(8.555)	-4,20%	935.196

Alla data del 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile consolidato, dopo la determinazione del risultato di periodo ammonta a Euro 196,7 Milioni (Euro 205,3 Milioni all'1.1.2022) mentre il patrimonio netto contabile individuale si attesta invece a Euro 130,1 Milioni (Euro 816,8 Milioni al 31.12.2021) confermando in entrambi i casi elevata patrimonializzazione e requisiti di vigilanza ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti dall'organo di vigilanza.

Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni in circolazione si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 12 della nota integrativa al bilancio consolidato e all'allegato di bilancio per il raccordo del risultato d'esercizio e del patrimonio netto tra il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2022.

A seguire si riportano le grandezze economiche 2022 comparate con i valori pubblicati al 2021.

Per quanto riguarda il conto economico, l'esercizio 2022 chiude con un utile consolidato pari a Euro 7,4 Milioni (Euro 28 Milioni al 2021) in riduzione rispetto all'esercizio per il diverso perimetro di consolidamento post scissione.



Le commissioni nette si attestano a Euro 67,2 Milioni contro Euro 79,3 Milioni relativi al 2021. Le Commissioni attive sono pari a Euro 105,3 Milioni (Euro 127,7 Milioni nel 2021) mentre le Commissioni passive a Euro 38 Milioni (Euro 48,4 Milioni nel 2021).

Il marginale di interesse risulta pari a Euro 9,6 Milioni in crescita rispetto all'esercizio precedente (Euro 2,4 nel 2021) a fronte dei maggiori investimenti in titoli di debito iscritti sia nel portafoglio bancario che di negoziazione sia per la crescita delle erogazioni del credito verso la clientela.

Il risultato complessivo dei Dividendi e Risultato delle attività finanziarie registra oneri per Euro 1,9 Milioni (proventi per Euro 29,7 Milioni nel 2021). In particolare, il Risultato netto delle attività di negoziazione registra oneri per Euro 3,3 Milioni (Euro 0,7 Milioni nel 2021) principalmente riconducibili a perdite da realizzo e minusvalenze su titoli di debiti iscritti nel portafoglio di negoziazione Euro 3,4 Milioni; per differenze negative di cambio su titoli di debiti per Euro 2,5 Milioni; e per il risultato netto positivo degli strumenti derivati di negoziazione per Euro 2,6 Milioni. L'Utile e perdita da cessione e riacquisto di attività e passività finanziarie è pari a Euro 3,1 Milioni a seguito delle cessioni dei titoli di debito iscritti nel portafoglio bancario HTC e HTCS. Nell'esercizio precedente la società aveva realizzato utili per Euro 1,1 Milioni.

Il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rileva oneri per Euro 1,6 Milioni (proventi per Euro 25,4 Milioni nel 2021) riconducibile alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per lo smobilizzo delle quote di OICR avvenuto nel corso dell'esercizio.

Il Marginale di intermediazione si attesta quindi a Euro 74,9 Milioni (Euro 111,4 Milioni nel 2021) in riduzione per l'effetto del diverso perimetro di consolidamento post scissione.

I Costi operativi presentano un decremento del 4,7% passando da Euro 64,7 Milioni agli attuali Euro 61,7 Milioni per la riduzione delle spese per il personale e per l'incremento delle altre spese amministrative.

Le Spese per il personale si attestano a Euro 34,4 Milioni (Euro 38,5 Milioni nel 2021) mentre le Altre spese amministrative ammontano a Euro 21,9 Milioni (Euro 20,4 Milioni nel 2021). Gli ammortamenti sono pari ad Euro 7 Milioni contro Euro 7,6 Milioni dell'esercizio precedente. Gli Altri proventi(oneri) di gestione ammontano a Euro 1,7 Milioni in riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 1,8 Milioni nel 2021).

Il risultato della gestione operativa si attesta quindi a Euro 13,1 Milioni (Euro 48,9 Milioni nel 2021) in riduzione principalmente per la contrazione del margine di intermediazione.

Il risultato ante imposte pari a Euro 4,9 Milioni (Euro 19,7 Milioni nel 2021) ha recepito riprese di valore al fondo rischi ed oneri per Euro 0,3 Milioni riconducibili all'indennità suppletiva agenti e da rettifiche di valore nette su crediti per Euro 0,4 Milioni.

L'utile consolidato, dopo avere determinato il carico fiscale per Euro 5 Milioni (Euro 19,7 Milioni nel 2021), si attesta a Euro 7,9 Milioni in riduzione rispetto a Euro 28 Milioni dell'esercizio precedente.



Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati a meno di quanto esposto a seguire.

Si segnalano invece le seguenti operazioni

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Acquisizione della partecipazione del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata

In data 28 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. ha deliberato l'acquisto del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata (di seguito STA). La STA è stata costituita in data 19 gennaio 2023 con un Capitale Sociale di Euro 10.000 con iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano e presso l'Albo delle Società tra Avvocati del Consiglio dell'Ordine di Milano.

Il restante 70% del Capitale Società è detenuto da n. 4 professionisti, tutti avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati. La STA svolge un'attività di consulenza legale altamente specialistica nell'ambito dei settori del diritto civile, societario e tributario con particolare focus sui temi di pianificazione patrimoniale e successoria basata sulla ricerca continua e costante della personalizzazione e dell'offerta di valore aggiunto nell'assistenza dei propri clienti, offrendo una proposta di servizio integrata che abbinati la consulenza legale all'impiego dei servizi fiduciari nell'ambito dei progetti di pianificazione patrimoniale e successoria.

Sottoscrizione dell'aumento di Capitale Sociale nella partecipazione Meti Corporate Finance S.p.A.

Ersel S.p.A in data 22.02.2023 ha provveduto alla sottoscrizione della propria quota di aumento di Capitale Sociale nella società Meti Corporate Finance S.p.A. come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della società tenutasi in data 19.12.2022. L'Assemblea degli azionisti aveva deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 50.000 ad Euro 50.500 mediante emissione di n. 500 azioni da nominali Euro 1, di cui N. 150 azioni all'azionista Ersel S.p.A. contro versamento della somma di complessivi Euro 1.485.000 (Euro 150 a titoli di capitale ed Euro 1.484.850 a titolo di sovrapprezzo).



Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare, tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso la Società rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento alla verifica delle riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall'analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime delle stesse. Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio 2022 e la prima parte del 2023 - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale (going concern).

Prevedibile evoluzione della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione della società sarà condizionata dall'andamento dei mercati finanziari che come sempre influenzano positivamente o negativamente l'andamento del settore finanziario, soprattutto dall'evoluzione dello scenario geopolitico per il conflitto ancora in essere, oltre che dalla capacità del management di dare attuazione al piano industriale per gli anni a venire.

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nell'attività di monitoraggio e analisi dei rischi aziendali. Sul fronte dei rischi finanziari sono stati monitorati i rischi di mercato, di credito, di liquidità e tasso tutti classificati, sulla base di una metodologia strutturata di valutazione, di livello medio basso. In particolare, i rischi di mercato, correlati prevalentemente dagli investimenti del proprio patrimonio, risultano mitigati in quanto le regole di investimento prevedono specificatamente l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un livello di rischio contenuto ed elevata liquidabilità e sui quali viene effettuato un attento monitoraggio.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di liquidità, essi non presentano rilievi problematici poiché le attività e passività sono prevalentemente regolate alla data di redazione del Bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il tema delle incertezze cui la Società è esposta si riferisce principalmente al settore in cui opera.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Alla data di redazione del bilancio, a distanza ormai di alcuni anni dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale, nonostante il sostanziale annullamento delle misure restrittive introdotte a suo tempo. Anche per l'esercizio 2022 il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del private banking ed asset management a cui il Gruppo Ersel appartiene. In tale contesto si è registrata una ottima tenuta delle masse e dei ricavi. Per quanto riguarda i costi, i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso degli esercizi precedenti si sono progressivamente attenuati.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Ersel dal 2021 aveva adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure erano state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio approvati dal Governo e dalle Parti Sociali in data 24 aprile 2020 ed aggiornati in data 06/04/2021. In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo, è stato caratterizzato da misure preventive tra le quali: i) sensibilizzazione della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica; ii) consolidamento su larga scala del lavoro flessibile; iii) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni; iv) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva; v) convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il RSPP ed altre ancora.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2022 il Gruppo Ersel, considerando il miglioramento della situazione sanitaria nazionale ha provveduto a ridurre le misure di restrizione per un rientro ad una situazione di normalità pur preservando tutti gli accorgimenti oramai consolidati quali utilizzo di lavoro flessibile, utilizzo di video conference per le riunioni e sanificazione degli ambienti.

Considerando il miglioramento della situazione sanitaria nell'ultima parte del 2022 e nella parte iniziale del 2023, le incertezze esistenti ancora alla fine del 2021 possono considerarsi ad oggi significativamente mitigate e tali da non produrre preoccupazioni, considerando anche la stabilità economica e patrimoniale del Gruppo.



Andamento della società del Gruppo

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale di Ersel Investimenti S.p.A. e della sua controllata Ersel S.p.A, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Ersel Investimenti S.p.A. è la holding di Ersel S.p.A. controllata al 100% dalle famiglie Giubergia e Argentero. In particolare, la società, ad oggi, svolge esclusivamente l'attività di holding.

Come riportato nei fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2022, a cui si fa rimando, in data 2 gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridica ed economico una seconda operazione straordinaria la "scissione parziale" che ha riguardato direttamente la consolidante Ersel Investimenti con la cessione verso la beneficiaria Società Ersel Investimenti S.p.A. (ora "Narval Investimenti S.p.A.") di parte del patrimonio sociale della società scissa e tutte le attività non correlate al gruppo bancario.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Patrimonio netto contabile: €/Mln. 130,5 al 31.12.2022 (€/Mln. 816,8 al 31.12.2021)
- Investimenti finanziari: nessuno al 31.12.2022 (€/Mln. 469,4 al 31.12.2021)
- Investimenti partecipativi: €/Mln. 104,9 al 31.12.2022 (€/Mln. 131,8 al 31.12.2021)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 22,2 nel 2022 (€/Mln. 79,8 nel 2021);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 20,5 nel 2022 (€/Mln. 62,6 nel 2021).

Ersel S.p.A. è la Capogruppo operativa del Gruppo Ersel. Offre servizi professionali e personalizzati su tutti gli aspetti legati al patrimonio, dalla gestione patrimoniale all'assistenza in materia fiscale e successoria ed in operazioni di corporate finance e di finanza straordinaria. Ersel S.p.A. distribuisce in Italia tramite Online SIM i fondi gestiti da Ersel Asset Management SGR e da Ersel Gestion Internationale SA.

Gli Asset Under Management ammontano al 31.12.2022 a €/Mld. 9,513 in crescita rispetto ad €/Mld. 7,844 relativi al 31.12.2021).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi del bilancio d'impresa:

- Patrimonio netto contabile €/Mln. 138,5 al 31.12.2022 (€/Mln. 157 al 31.12.2021)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 59,2 nel 2022 (€/Mln. 58,9 nel 2021);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 16,9 nel 2022 (€/Mln. 37,1 nel 2021).

A livello consolidato si registra:

- Patrimonio netto contabile €/Mln. 186,1 al 31.12.2022 (€/Mln. 211,6 al 31.12.2021)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 74,9 nel 2022 (€/Mln. 83,5 nel 2021);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 9,8 nel 2022 (€/Mln. 15,7 nel 2021).

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate da Ersel S.p.A., mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Ersel Asset Management SGR S.p.A. è la società di gestione di fondi comuni di investimento del Gruppo Ersel. Gestisce fondi comuni di diritto italiano armonizzati differenziati per politica di gestione, mercato e valori mobiliari, due fondi immobiliari e un fondo hedge. I fondi gestiti da Ersel Asset Management SGR sono distribuiti dal gruppo attraverso Online SIM come collocatore principale e tramite Ersel S.p.a. come sub collocatore, unitamente ad altri sub collocatori terzi rispetto al Gruppo Ersel.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 933 al 31.12.2022 (€/Mld. 1,047 al 31.12.2021);



- Margine di intermediazione: €/Mln. 9,2 nel 2022 (€/Mln. 13,2 nel 2021);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 1,5 nel 2022 (€/Mln. 3,7 nel 2021).

Ersel Gestion Internationale S.A. è dedicata alla gestione dei fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Globersel, Leadersel e Systematica e degli Alternative Investment Fund (AIF) Ersel Sicav e Value SIF Sicav, conformi alla normativa UE e lussemburghese e autorizzati a seconda dei casi al collocamento in Italia, Lussemburgo e UK. Ersel SIM, nelle vesti di sub collocatore di Online SIM distribuisce in Italia insieme ad Online SIM i fondi gestiti da Ersel Gestion Internationale SA.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 2,403 al 31.12.2022 (€/Mld. 2,878 al 31.12.2021);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 12,9 nel 2022 (€/Mln. 19,4 nel 2021);
- Risultato d'esercizio €/Mln. 8,9 nel 2022 (€/Mln. 13,7 nel 2021).

Online SIM S.p.A. è una società d'intermediazione mobiliare leader di mercato in Italia nella vendita di fondi online. Nata nel 2000 come società indipendente, nel 2004 è entrata a far parte del Gruppo Ersel. Online SIM offre l'opportunità di confrontare, scegliere ed acquistare in rete più di 4.000 Fondi Comuni e Sicav di oltre 150 tra le migliori case di investimento al mondo, oltre ad offrire Piani di Accumulo del Capitale (PAC), Fondi Pensione di previdenza integrativa, e Piani Individuali di Risparmio (PIR).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 6,322 al 31.12.2022 (€/Mld. 7,935 al 31.12.2021);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 5,0 nel 2022 (€/Mln. 6,1 nel 2021);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 0,351 nel 2022 (€/Mln. 1,017 nel 2021).

Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. sono iscritte alla speciale sezione dell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e offrono servizi fiduciari a clienti privati, imprenditori e professionisti, a livello nazionale ed estero. Acquisite dal Gruppo Ersel dal 2015, hanno mantenuto le stesse caratteristiche operative, professionali e di indipendenza. Nel luglio 2018 Nomen Fiduciaria ha incorporato Fidersel S.p.A. (precedente fiduciaria del Gruppo Ersel).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi di Simon Fiduciaria:

- Asset Under Management €/Mld. 4,174 al 31.12.2022 (€/Mld. 4,429 al 31.12.2021);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 5,4 nel 2022 (€/Mln. 4,8 nel 2021);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 1,325 nel 2022 (€/Mln. 0,993 nel 2021).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi Nomen Fiduciaria:

- Asset Under Management €/Mld. 2,806 al 31.12.2022 (€/Mld. 2,909 al 31.12.2021);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 1,7 nel 2022 (€/Mln. 1,8 nel 2021);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 0,389 nel 2022 (€/Mln. 0,378 nel 2021).

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ambito della normale operatività è stata effettuata un'attività di ricerca e sviluppo focalizzata prevalentemente sull'analisi dell'evoluzione dei mercati finanziari e regolamentari di riferimento e conseguenti valutazioni circa l'opportunità di creazione di nuovi prodotti e tecniche di gestione.



Aspetti organizzativi

Piano triennale del Gruppo Ersel per l'integrazione dei rischi climatici-ambientali: deliberazioni inerenti e conseguenti

Nel mese di aprile 2022 Banca d'Italia ha emanato un primo documento sulle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, contenenti indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione di suddetti rischi - da intendersi con riferimento alla categoria più generale dei rischi ESG - nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati, sollecitando, nel contempo, questi ultimi a svolgere approfondimenti e valutazioni per accertare la rilevanza delle tematiche climatiche e ambientali sulla propria operatività e definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.

Nel secondo trimestre del 2022 Banca d'Italia - in linea con le iniziative al riguardo avviate dalla Banca Centrale Europea - ha effettuato una prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle Less Significant Institutions (LSI) alle aspettative, attraverso un campione di 21 intermediari, tra cui Ersel S.p.A.

A seguire ha pubblicato l'"Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" volta a rappresentare un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati.

Tale documento è rivolto a tutti i soggetti la cui attività è sottoposta ad autorizzazione e vigilanza da parte di Banca d'Italia ai sensi del TUB e del TUF, quali banche, SIM, SGR, SICAV/SICAF autogestite, intermediari finanziari ex Articolo 106 TUB, istituti di pagamento e IMEL.

Nell'ambito del medesimo, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto ai diversi intermediari di conformarsi alle aspettative individuate, facendo espresso richiamo al principio di proporzionalità, da declinare in base alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli stessi nonché alla natura dell'attività svolta.

A fine novembre 2022 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i risultati dell'analisi dei questionari di tutti gli intermediari del campione e ha richiesto agli organi di amministrazione l'approvazione entro il 31 gennaio 2023 di un appropriato piano strategico volto a definire per il triennio 2023-2025 un percorso di progressivo allineamento alle aspettative declinando coerentemente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 gennaio 2023, preso atto degli esiti dell'indagine tematica condotta da Banca d'Italia sul grado di allineamento delle Less Significant Institutions alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali e delle richieste promulgate dalla stessa Autorità, in assenza di osservazioni da parte del Collegio Sindacale, ha deliberato di approvare il Piano di adeguamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali per il triennio 2023-2025 del Gruppo Ersel conferendo mandato all'Amministratore Delegato al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle iniziate pianificate nonché il rispetto delle relative tempistiche, e di voler provvedere, con il tramite delle strutture preposte, alla trasmissione del Piano all'Autorità di Vigilanza.

Acquisizione crediti fiscali dalla clientela

Nel corso dell'anno, la controllata Ersel S.p.A. ha proseguito l'attività di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio).

L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire, il rischio di concentrazione ed avvalendosi – come per l'esercizio precedente - di un partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

Si rileva che al 31.12.2022 l'ammontare dei crediti acquistati (valore nominale) è pari ad Euro 13,2 Milioni composti principalmente da crediti per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico con detrazione al 110% delle spese, crediti per interventi di recupero del patrimonio edilizio art. 16-bis co.1 lett. a) e b) del TUIR e di riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del D.L. 63/2013 con detrazione al 50%, e da crediti per c.d. "Bonus Facciate" L.160/2019 con detrazione al 90% delle spese sostenute.

Tenendo in considerazione il Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n.9 pubblicato il 5 gennaio 2021 e dalla finalità della controllata Ersel S.p.A. di detenere i crediti fino a scadenza, tali crediti sono iscritti nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale A120 "Altre Attività" per un valore di Euro 12,2 Milioni.

I crediti sono stati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato e sono stati rilevati pertanto componenti positivi-interessi di Euro 0,3 Milioni classificati nella voce 10 di Conto Economico di Ersel S.p.A. Nel corso del 2022 sono stati utilizzati in compensazione F24 crediti per valore nominale Euro 1,038 Milioni. Si precisa che al 31.12.2022 nessun credito d'imposta di cui al D.L. 34/2020 è stato ceduto a terzi.

Torino, 12 aprile 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Walter Bruno



BILANCIO CONSOLIDATO

-

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

AL 31 DICEMBRE 2022



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	34.344	175.227
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	54.887	521.835
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	24.704	18.076
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	30.183	503.759
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	587.363	337.774
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	523.423	323.560
	<i>a) crediti verso banche</i>	105.578	53.438
	<i>b) crediti verso clientela</i>	417.845	270.122
70	Partecipazioni	15	26.360
90	Attività materiali	23.837	94.396
100	Attività immateriali	45.938	48.677
	<i>di cui avviamento</i>	22.945	22.945
110	Attività fiscali	20.849	16.216
	<i>a) correnti</i>	12.130	12.364
	<i>b) anticipate</i>	8.719	3.852
130	Altre attività	40.182	52.494
Totale Attivo		1.330.838	1.596.539

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.067.798	543.800
	<i>a) debiti verso banche</i>	136.927	55.712
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	930.871	488.088
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.226	-
40	Derivati di copertura	121	-
60	Passività fiscali	7.606	37.821
	<i>a) correnti</i>	2.083	23.505
	<i>b) differite</i>	5.523	14.316
80	Altre passività	48.590	89.964
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.861	6.272
100	Fondi per rischi e oneri:	2.916	3.386
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1	1
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.915	3.385
120	Riserve da valutazione	(12.933)	62.486
150	Riserve	118.682	734.884
160	Sovrapprezzi di emissione	58.618	58.618
170	Capitale	20.000	20.000
190	Patrimonio di pertinenza dei terzi	4.462	11.273
200	Utile (Perdita) d'esercizio	7.890	28.035
Totale passivo e patrimonio netto		1.330.838	1.596.539



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	Voci	2022	2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.095 8.897	3.751 2.078
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.502)	(1.394)
30	MARGINE DI INTERESSE	9.593	2.357
40	Commissioni attive	105.259	127.661
50	Commissioni passive	(38.025)	(48.355)
60	COMMISSIONI NETTE	67.234	79.306
70	Dividendi e proventi simili	2	3.944
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.331)	(717)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(25)	-
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3.064	1.073
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.840	952
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.224	121
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.626)	25.420
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value</i>	(1.626)	25.420
120	Margine di intermediazione	74.911	111.383
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(439)	(90)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(219)	(26)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(220)	(64)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	74.472	111.293
190	Spese amministrative:	(56.353)	(58.958)
	<i>a) spese per il personale</i>	(34.425)	(38.535)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(21.928)	(20.423)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	302	(765)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1)	-
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	303	(765)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.613)	(3.571)
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.416)	(4.009)
230	Altri oneri/proventi di gestione	1.700	1.842
	Costi operativi	(61.380)	(65.461)
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	3.098
290	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.092	48.930
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.980)	(19.739)
330	Utile (Perdita) d'esercizio	8.112	29.191
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	221	1.156
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.890	28.035


PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA
(in migliaia di Euro)

	Voci	2022	2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.112	29.191
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	27.780
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	564	169
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		-
110	Differenze di cambio	-	-
120	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	2
140	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.149)	(170)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(215)	-
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.799)	27.781
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.688)	56.972
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	221	-
200	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(3.466)	56.972


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31.12.2022

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redd.compl esercizio 2022	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Variazione interessenze partecipative				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock option			
Capitale:	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	1.120
a) azioni ordinarie	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	1.120
b) altre azioni	-		-	-			-						-		-	-
Sovrapprezzo emissioni	58.618		58.618	-			-	-					-		58.618	-
Riserve:	734.883	-	734.883	24.535		(641.213)	-	-					477		118.683	3.120
a) di utili	733.446	-	733.446	24.535		(668.705)	-	-					477		89.753	3.122
b) altre	1.437	-	1.437	-		27.492	-						-		28.930	(2)
Riserve da valutazione	62.486	-	62.486			(63.841)							-	(11.578)	(12.933)	-
Strumenti di capitale	-		-										-		-	-
Azioni proprie	-		-												-	-
Utile (Perdita) di esercizio	28.035	-	28.035	(24.535)	(3.500)									8.112	7.890	221
Patrimonio netto del gruppo	904.022	-	904.022	-	(3.500)	(705.053)	-	-					477	(3.688)	192.258	
Patrimonio netto di terzi	11.273	-	11.273	-	(538)	(6.494)	-	-					-	221		4.462

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31.12.2021

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redd.compl. esercizio 2021	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Variazione interessenze partecipative				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock option			
Capitale:	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
a) azioni ordinarie	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
b) altre azioni	-		-	-			-	-					-		-	-
Sovrapprezzo emissioni	58.618		58.618	-		-	-						-		58.618	-
Riserve:	598.548	-	598.548	14.813		121.522	-	-	-				-		734.883	10.117
a) di utili	597.111	-	597.111	14.813		121.522	-	-	-				-		733.446	10.117
b) altre	1.437	-	1.437	-		-	-		-				-		1.437	-
Riserve da valutazione	155.704	-	155.704			(120.999)							-	27.781	62.486	-
Strumenti di capitale	-		-										-		-	-
Azioni proprie	-		-										-		-	-
Utile (Perdita) di esercizio	17.113	-	17.113	(14.813)	(2.300)									29.190	28.035	1.156
Patrimonio netto del gruppo	849.983	-	849.983	-	(2.300)	523	-	-	-	-	-	-	-	55.816	904.022	
Patrimonio netto di terzi	11.502	-	11.502	-	(619)	(765)	-	-	-	-	-	-	-	1.156		11.273

RENDICONTO FINANZIARIO
(Valori espressi in Euro migliaia)

	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(16.795)	23.152
- interessi attivi incassati (+)	11.095	3.751
- interessi passivi pagati (-)	(1.502)	(1.394)
- dividendi e proventi simili (+)	2	3.944
- commissioni nette (+/-)	67.235	79.306
- spese per il personale (-)	(33.243)	(37.905)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(32.744)	(28.065)
- altri ricavi (+)	12.190	10.898
- imposte e tasse (-)	(39.828)	(7.383)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	42.136	(286.547)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.010)	53.549
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	473.083	(16.500)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(261.729)	(222.155)
- attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(199.863)	(100.753)
- altre attività	38.655	(688)
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	482.826	109.181
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	524.003	91.782
- passività finanziarie di negoziazione	2.288	(10)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(43.465)	17.409
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	A	(154.214)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	87.841	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	87.841	-
- vendita di attività immateriali	0	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	-
2. Liquidità assorbita da	(21.572)	(9.390)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(19.895)	(7.349)
- acquisti di attività immateriali	(1.677)	(2.041)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	B	(9.390)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(715.319)	24.620
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	C	24.620
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(138.984)

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>		31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	175.227	314.210
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	(140.883)	(138.983)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	34.344	175.227

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

AL 31 DICEMBRE 2022

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto) e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in base alle istruzioni "Il bilancio bancario" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo il 7° aggiornamento emanato in data 29 ottobre 2021 (la "Circolare") che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021 e che recepiscono l'entrata in vigore di nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS), oltre che delle comunicazioni di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 e del 27 gennaio 2021, relative agli impatti Covid 19.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto come previsto dalle disposizioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in Migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.



Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale ("going concern"). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto, e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

In particolare, tale analisi si è soffermata, sempre con riferimento ad Ersel S.p.A. (in quanto successivamente alle operazioni straordinarie sopra citate Ersel Investimenti si trova a detenere come unico asset la partecipazione in Ersel S.p.A. – nuova denominazione di Banca Albertini post incorporazione per fusione inversa di Ersel SIM S.p.A.) sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso Ersel S.p.A. rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento alla verifica delle riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall'analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime delle stesse.

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza argomentati nella sezione "informativa Covid 19" sia dall'andamento degli equilibri geopolitici che stanno interessando la prima parte dell'esercizio 2022 - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale (going concern).

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Ersel Investimenti e delle sue controllate dirette ed indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Ersel Investimenti ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di



consolidamento.

Tutte le società oggetto di consolidamento predispongono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili internazionali Ifrs/Ias ad eccezione della consolidante Ersel Investimenti che ha adottato i principi contabili nazionali dandone comunicazione a Banca d'Italia nell'ambito dell'Istanza di autorizzazione alla scissione della Ersel Investimenti e alla fusione inversa della Ersel SIM S.p.A. nella Banca Albertini S.p.A. trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 19 agosto 2021. Il bilancio d'esercizio di Ersel Investimenti redatto secondo i principi contabili nazionali sulla base della Comunicazione del 15 marzo 2019 ("Bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che non applicano i principi contabili internazionali") è stato ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato rielaborato secondo i principi contabili Internazionali ed in ottemperanza alla Circolare 262 di Banca d'Italia.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Ersel Investimenti e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Ersel Investimenti acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata. La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1 ERSEL S.p.A.	Torino	1	ERSEL INVESTIMENTI S.p.A.	97,758	100,00

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 136"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 136"

(2) Ove differente dalla quota %, viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra diritto di voto effettivi e potenziali.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono avvenute le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

Scissione parziale da Ersel Investimenti S.p.A. a favore della Narval Investimenti S.p.A.

Con istanza del 19 agosto 2021 e successive integrazioni, è stata richiesta a BCE e Banca d'Italia - nell'ambito di un complessivo progetto di ristrutturazione del Gruppo Bancario Ersel, inter alia - l'autorizzazione alla scissione parziale di Ersel Investimenti S.p.A. a favore di Società Ersel Investimenti S.p.A. (ora ridenominata Narval Investimenti S.p.A.)

BCE e Banca d'Italia hanno fornito l'autorizzazione a quanto sopra rispettivamente in date 4 e 5 novembre 2021.

In data 22 dicembre 2021 con atto del Notaio Remo Maria Morone, Repertorio n. 10.879, Raccolta n. 5.698, in esecuzione delle delibere assunte in sede straordinaria dalle rispettive assemblee tenutesi in data 24 novembre 2021, Ersel Investimenti S.p.A. e Società Ersel Investimenti S.p.A., hanno attuato la scissione parziale proporzionale di Ersel Investimenti S.p.A. ("società scissa"), mediante assegnazione a Società Ersel Investimenti S.p.A. (denominata Narval Investimenti S.p.A. con effetto dal 2 gennaio 2022, di seguito "società beneficiaria"), di parte del patrimonio sociale della società scissa individuato e descritto nel progetto di scissione autorizzato dalla BCE e dalla Banca d'Italia, rappresentato da tutte le attività della società scissa non correlate al gruppo bancario.

Ersel Investimenti a decorrere da tale data ricoprirà solo più il ruolo di pura holding di partecipazione venendo a detenere post scissione solo la partecipazione in Ersel S.p.A. la quale assumerà il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario.

In data 22 dicembre 2021 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Società Ersel Investimenti S.p.A. ha deliberato di modificare la denominazione della società in "Narval Investimenti S.p.A." con effetto dal 1° gennaio 2022.

Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.

In data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione inversa di Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. In dipendenza della fusione, la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel Sim S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.", trasferito la propria sede legale da Via Borgonuovo 14, 20121 Milano a Piazza Solferino 11, 10121 Torino ed ha attivato il nuovo indirizzo di posta elettronica certificata ersel.pec@pec.ersel.it.

Come già precedentemente segnalato tale operazione tra società sotto il controllo comune non ha generato impatti sul perimetro di consolidamento, ma unicamente un impatto sulla riclassifica del patrimonio di terzi a patrimonio della Banca, oltre che l'emersione nello stato patrimoniale tra le attività e le passività della liquidità dei terzi intesi come clienti della ex Ersel SIM.

Costituzione della "Meti Corporate Finance S.p.A."

Il data 30 novembre 2022, le società Ersel S.p.A. e Arcofin Partners Holding Società Semplice (società italiane costituite in Italia) hanno costituito una società per azioni denominata "Meti Corporate Finance S.p.A" avente sede in Torino in piazza Solferino n. 11 ed avente oggetto sociale



l'attività di consulenza con specifico riferimento alla consulenza strategica in operazioni di mergers and acquisitions ("M&A"), debt ed equity advisory nonché in ambito dei servizi ancillari alle stesse quali ESG advisory, valutazione aziendale, di rami di azienda e singoli asset, ivi inclusi i beni immateriali ed altro.

Il capitale sociale è di euro 50.000, diviso in n. 50.000 azioni nominative da Euro 1 cadauna, che attribuiscono uguali diritti ai loro possessori. Il capitale è stato sottoscritto da Arcofin Partners Holding Società Semplice per Euro 35.000 (pari al 70% del Capitale Sociale) e da Ersel S.p.A per Euro 15.000 (pari al 30% del Capitale Sociale) con assegnazione ai soci di un numero di azioni proporzionale.

Di seguito vengono esposte le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di Ersel S.p.A.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.	Torino	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00
2	ONLINE SIM S.p.A.	Milano	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00
3	ERSEL GESTION INTERNATIONALE S.A.	Lussemburgo	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00
4	SIMON FIDUCIARIA S.p.A.	Torino	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00
5	NOMEN FIDUCIARIA S.p.A.	Torino	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00
6	METI CORPORATE FINANCE S.p.A.	Torino	4	ERSEL Sim S.p.A.	30,00

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 136"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 136"

(2) Ove differente dalla quota %, viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra diritto di voto effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12 si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Ersel Investimenti e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Ersel Investimenti consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

L'esistenza del potere sulla partecipata.

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento».



La definizione pone enfasi sui concetti di “attività rilevanti” e di “validi diritti”: le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un’entità³, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell’IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

«Nel determinare l’esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l’ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

«Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto» inoltre *«per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti»* (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 – B24). Nell’Appendice A dell’IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: *«Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull’entità cui si riferiscono tali diritti»*.

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell’appendice B dell’IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un’altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell’investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L’IFRS 10 indirizza anche l’eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l’investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell’investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all’espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l’entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: *«Nel determinare l’esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l’ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali»* (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);
- una combinazione dei fattori sopra elencati: *«Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa»* (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).
-

³ Il paragrafo B11 dell’IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: *«a) la vendita o l’acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l’acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi»*.



L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 «un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi».

La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che «Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto».

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare, secondo il paragrafo B58 «Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni».

L'IFRS 10 identifica le Non Controlled Interest (NCI) come componenti nel Bilancio consolidato, pertanto, qualunque obbligo contrattuale di acquistare delle NCI, quali ad esempio una put option concessa agli azionisti di minoranza, che genera l'insorgere di un debito che deve essere misurato al valore attuale del prezzo di esercizio. Successivamente il debito è misurato secondo le disposizioni dell'IFRS 9.

Per quanto concerne gli altri aspetti contabili derivanti dalla presenza di una put option sulle NCI, questi dipendono prevalentemente dai termini della put option e, in alcuni casi, l'esercizio di una scelta di politica contabile ed in particolare è necessario stabilire se detti termini diano o meno accesso immediato a diritti assimilabili ai diritti di proprietà delle azioni di minoranza.

I fattori che indicano un accesso immediato a tali diritti includono:

- Il Prezzo di esercizio: nella misura in cui il Prezzo è fisso o determinabile, invece che basato sul valore di mercato (o un valore che approssima il valore di mercato), con la conseguenza che sostanzialmente tutta la variazione di valore appartiene all'acquirente;
- Diritti di voto e potere decisionale: nella misura in cui i diritti di voto o il potere decisionale connesso a tali azioni è limitato;
- Diritti ai dividendi: nella misura in cui il diritto ai dividendi derivanti dalle NCI sono limitati. Questo potrebbe includere situazioni in cui la controllante, tramite il suo controllo, può impedire la distribuzione di dividendi alle NCI prima dell'esercizio dell'opzione o quando il prezzo di esercizio dell'opzione è ridotto per l'importo dei dividendi già riconosciuti alle NCI.;
- Emissione di call options/una combinazione di opzioni put&call aventi le medesime caratteristiche in termini di periodo di esercizio e Prezzo indicando che l'accordo ha la natura di forward. Questo implica che è altamente probabile che uno dei due strumenti venga esercitato in situazioni in cui il Prezzo di esercizio non è una approssimazione del valore di mercato.

Sulla scorta di questi concetti, il Gruppo Ersel ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, e sistematicamente provvede alla valutazione dell'esistenza del controllo nel continuo ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (€/Migl.)
Meti Corporate Finance S.p.A.	70%	70%	

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

La società Meti Corporate Finance è stata costituita a fine novembre e non ha posto in essere investimenti. Il valore della società è pari al suo Capitale sociale.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2022 non si segnalano restrizioni significative per Ersel investimenti così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare, il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2022).

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Ersel Investimenti ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 del principio contabile IAS 10, si dichiara che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2023 che lo ha approvato. Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati a meno di quanto di seguito argomentato in riferimento alla sua controllata Ersel S.p.A.

Si segnalano invece le seguenti operazioni:

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata. Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Acquisizione della partecipazione del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata

In data 28 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. ha deliberato l'acquisto del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata (di seguito STA). La STA è stata costituita in data 19 gennaio 2023 con un Capitale Sociale di Euro 10.000 con iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano e presso l'Albo delle Società tra Avvocati del Consiglio dell'Ordine di Milano.

Il restante 70% del Capitale Società è detenuto da n. 4 professionisti, tutti avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati. La STA svolge un'attività di consulenza legale altamente specialistica nell'ambito dei settori del diritto civile, societario e tributario con particolare focus sui temi di pianificazione patrimoniale e successoria basata sulla ricerca continua e costante della personalizzazione e dell'offerta di valore aggiunto nell'assistenza dei propri clienti, offrendo una proposta di servizio integrata che abbinati la consulenza legale all'impiego dei servizi fiduciari nell'ambito dei progetti di pianificazione patrimoniale e successoria.

Sottoscrizione dell'aumento di Capitale Sociale nella partecipazione Meti Corporate Finance S.p.A.

Ersel S.p.A. in data 22.02.2023 ha provveduto alla sottoscrizione della propria quota di aumento di Capitale Sociale nella società Meti Corporate Finance S.p.A. come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della società tenutasi in data 19.12.2022. L'Assemblea degli azionisti aveva deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 50.000 ad Euro 50.500 mediante emissione di n. 500 azioni da nominali Euro 1, di cui N. 150 azioni all'azionista Ersel S.p.A. contro versamento della somma di complessivi Euro 1.485.000 (Euro 150 a titoli di capitale ed Euro 1.484.850 a titolo di sovrapprezzo).

Sezione 5 - Altri aspetti

Nella redazione del bilancio è stata inoltre tenuta in considerazione l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo il 7° aggiornamento emanato in data 29 ottobre 2021 (la "Circolare") che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2022 e che recepiscono l'entrata in vigore di nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS), oltre che delle comunicazioni di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 e del 27 gennaio 2021, relative agli impatti Covid 19.

Informativa relativa ai principali rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Alla data di redazione del bilancio, a distanza ormai di alcuni anni dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale, nonostante il sostanziale annullamento delle misure restrittive introdotte a suo tempo. Anche per l'esercizio 2022 il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del private banking ed asset management a cui il Gruppo Ersel appartiene. In tale contesto si è registrata una ottima tenuta delle masse e dei ricavi. Per quanto riguarda i costi, i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso degli esercizi precedenti si sono progressivamente attenuati.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Ersel dal 2021 aveva adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure erano state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio approvati dal Governo e dalle Parti Sociali in data 24/04/2020 ed aggiornati in data 06/04/2021. In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo, è stato caratterizzato da misure preventive tra le quali: i) sensibilizzazione della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza

epidemiologica; ii) consolidamento su larga scala del lavoro flessibile; iii) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni; iv) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva; v) convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il RSPP ed altre ancora.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2022 il Gruppo Ersel, considerando il miglioramento della situazione sanitaria nazionale ha provveduto a ridurre le misure di restrizione per un rientro ad una situazione di normalità pur preservando tutti gli accorgimenti oramai consolidati quali utilizzo di lavoro flessibile, utilizzo di video conference per le riunioni e sanificazione degli ambienti.

L'esercizio 2023 potrà essere ancora condizionato dalla naturale evoluzione della situazione sanitaria seppur in notevole miglioramento, per tanto alla luce dell'ovvia incertezza ed ai possibili scenari macroeconomici futuri, si segnala che ad oggi non sia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le sue conseguenze, né si possono escludere allo stato attuale eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi sulla nostra società, seppur l'anno appena concluso abbia confermato la stabilità economica e patrimoniale del Gruppo.

Cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19

Nella redazione del bilancio d'esercizio come richiesto dalla Comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 1822531/21 del 23 dicembre 2021, si segnala che non sono stati effettuati cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della tenuta del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la verifica di eventuali segnali di impairment delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie

(derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2022 ed in vigore dal 2022

Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
1080/2021	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 41 Agricoltura, IFRS 1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2022 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2022 o successiva

Come evidenziato nella precedente tabella, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Le modifiche riguardano:

IAS 16 – Componenti di costo: le modifiche, che non risultano di interesse per la Società, introducono il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. La società dovrà riconoscere tali proventi delle vendite e i relativi costi nel conto economico;

IAS 37 – Contratti onerosi: viene precisato che per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati al contratto e non i soli costi incrementali necessari all'adempimento del contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);

l'IFRS 3 – Riferimenti al Conceptual Framework: sono stati aggiornati alcuni riferimenti alla nuova versione del Conceptual Framework del 2018 che, tuttavia, non comportano modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. Inoltre, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusions).

Con il Regolamento in oggetto vengono anche recepiti i consueti miglioramenti annuali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020 - che chiariscono la formulazione o correggono errori, sviste o conflitti tra i requisiti dei principi. Tra tali emendamenti minori vengono apportate modifiche all'IFRS 9 Strumenti Finanziari con alcuni chiarimenti in merito alle commissioni da includere nel test del 10% per la derecognition delle passività finanziarie; in proposito viene specificato che devono essere incluse soltanto le commissioni pagate o incassate tra le parti e non anche le commissioni direttamente attribuibili a parti terze.

Si evidenzia che il Regolamento introduce alcune modifiche e chiarimenti di minore rilevanza che, pertanto, non comportano impatti significativi per la Società.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2022 e con applicazione successiva al 31.12.2022

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione in bilancio - Informativa sui principi contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1491/2022	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala che il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 che omologa il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi” e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell’8 settembre 2022 con cui sono adottate le modifiche all’IFRS 17 - Prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9 – Informazioni comparative non trovano applicazione con riferimento a 31.12.2022.

Si menzionano inoltre il Regolamento n. 357/2022 e il Regolamento n. 1392/2022 che saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2023 e il cui contenuto è di seguito illustrato.

Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 adotta talune modifiche di minore rilevanza e ulteriori chiarimenti volti ad aiutare le entità a decidere quali informazioni sui principi contabili devono essere divulgate (modifiche allo IAS 1) e a distinguere tra principi contabili e stime (modifiche allo IAS 8); non si prevede, pertanto, che comporterà impatti significativi per la Società, sebbene possa costituire un utile riferimento per le analisi e per migliorare l’informativa di bilancio.

Più in dettaglio il Regolamento introduce modifiche ai seguenti principi contabili:

IAS 1 Presentazione del bilancio

Si tratta di limitate modifiche (cd. “narrow scope amendments”) allo IAS 1 Presentazione del bilancio e al documento IFRS Practice Statement 2 “Making Materiality Judgements” che forniscono alcune indicazioni per aiutare le società a decidere quali informazioni sui principi contabili (accounting policy) devono essere divulgate e quindi a migliorarne la disclosure, per renderla più utile per gli investitori e gli altri utenti primari del bilancio.

Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti (“material”), sostituendo il precedente “significativi” (“significant”), dicitura che non trova una definizione negli IFRS e poteva pertanto risultare poco chiara. Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori primari del bilancio. In altri termini, le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni rilevanti. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti transazioni o eventi irrilevanti e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti.

In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni specifiche per ciascuna entità (entity-specific) rispetto alle informazioni standardizzate o che si limitano a riprodurre o riassumere le disposizioni degli IFRS.

Sono apportate alcune modifiche anche al Practice Statement 2, che fornisce una guida su come applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili;

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a fornire ulteriori chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili (“accounting policies”) dai cambiamenti nelle stime contabili (“accounting estimates”). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad altri eventi passati. Tuttavia, in passato erano emerse difficoltà da parte delle entità nel distinguere le due casistiche sulla base delle indicazioni dello IAS 8.

In proposito è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – “le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione” – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti. Si precisa che l’entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul risultato economico dell’esercizio corrente o degli esercizi futuri (ad esempio a seguito di un cambiamento nella vita utile stimata di una attività ammortizzabile).

Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive. Per esempio, l’utile o la perdita rilevato a seguito della risoluzione di un evento incerto non rappresenta la correzione di un errore.

Regolamento n. 1392/2022 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione

Con il Regolamento n. 1392/2022 dell’11 agosto 2022 la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito “Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione”, pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021. Gli emendamenti chiariscono in che modo le società devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell’iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni. La fattispecie di possibile rilevanza per la Società si

riscontra in relazione alla contabilizzazione delle operazioni di leasing in cui il locatario iscrive inizialmente nello stato patrimoniale l'attività (right of use) e la corrispondente passività del leasing (lease liability), di norma di pari importo. In funzione della normativa fiscale applicabile, possono sorgere differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità al momento della rilevazione iniziale dell'attività e della passività. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che in tali casi l'entità deve rilevare qualsiasi passività e attività fiscale che ne deriva (pertanto, l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - che permette di non iscrivere fiscalità differita nei casi in cui l'operazione nel suo complesso non influenza l'utile - non si applica a tali casistiche).

Le modifiche in oggetto non sono rilevanti, in termini di impatti quantitativi, per la società, in quanto secondo le disposizioni fiscali applicabili in Italia (in applicazione del c.d. Decreto fiscale IFRS 16), sia il right of use che la passività del leasing assumono integralmente rilevanza fiscale (valore civile e fiscale allineato), così come sono trattate in derivazione ai fini fiscali anche le conseguenti componenti economiche rilevate in bilancio (ammortamenti e interessi). Tale approccio vale non solo per le nuove operazioni di leasing, successive alla prima applicazione dell'IFRS 16, ma anche per le operazioni esistenti al momento della FTA a seguito del riallineamento fiscale effettuato, come consentito dal decreto fiscale e, pertanto, non sorgono differenze temporanee imponibili o deducibili.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2022

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15/07/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	31/10/2022
IFRS 16	Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22/09/2022

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che modificano principi contabili esistenti ed ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

- Amendments allo IAS 1 “Classification of Liabilities as Current or Non-Current”, pubblicato in data 23 gennaio 2020 con l'obiettivo di proporre alcune modifiche di portata limitata allo IAS 1 “Presentazione del bilancio”, al fine di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli correnti o non correnti. La proposta in oggetto chiarisce – senza modificarli – gli attuali requisiti dello IAS 1; i chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Con la successiva pubblicazione del 15 luglio 2020 viene differita di un anno la data di entrata in vigore delle modifiche, al 1° gennaio 2023 in luogo del 2022, senza introdurre ulteriori modifiche.

- Amendments allo IAS 1 “Non-current Liabilities with Covenants”

In data 31 ottobre lo IASB ha pubblicato una ulteriore limitata modifica allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” che mira a migliorare le informazioni fornite dalle società sulle passività con covenants e sulla classificazione di tali passività come correnti o non correnti. Lo IASB si aspetta che le modifiche migliorino le informazioni fornite dalle società, consentendo agli investitori di comprendere il rischio che tali passività possano dover essere rimborsate anticipatamente.

Lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di saldare il debito nei 12 mesi successivi alla data del bilancio. Tuttavia, la capacità di un'azienda di farlo è spesso soggetta al rispetto di covenants. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta un covenant (ad esempio un ratio in termini di working capital) nei 12 mesi successivi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Di converso viene richiesto alla società di fornire informazioni su questi covenants in nota integrativa.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024, con adozione anticipata consentita, previa omologazione della Commissione Europea.

In considerazione del contenuto delle modifiche sopra evidenziate, che assumono scarsa rilevanza per il settore finanziario, nonché in virtù dell'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano particolarmente rilevanti per la società.

- Amendments all'IFRS 16 "Lease Liability in a Sale and leaseback"

Con la pubblicazione in data 22 settembre 2022 dei Narrow-scope Amendments "Lease Liability in a Sale and Leaseback" lo IASB introduce alcune limitate modifiche all'IFRS 16 in merito alla contabilizzazione delle sole operazioni di vendita e retro-locazione (cd. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore. Le transazioni di sale and leaseback sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario. In questo ambito, sono oggetto di analisi quelle operazioni in cui il trasferimento dell'asset soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La presente modifica era stata sollecitata dall'IFRIC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del right of use e delle lease liability nelle transazioni di sale and leaseback in presenza di canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

In tale ambito gli emendamenti apportano alcuni chiarimenti e lasciano alle singole entity la definizione di una accounting policy per la modalità di valutazione della passività derivante dalla retrolocazione.

Le modifiche saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 - previa omologazione da parte della Commissione Europea e con possibilità di applicazione anticipata – con applicazione retrospettiva alle transazioni di sale and leaseback stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero per il Gruppo dal 1° gennaio 2019.

Raccordo terminologia strumenti finanziari

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare, per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HFS – Held for sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppl KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Held to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Held to collect

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2020 la Società non ha percepito contributi.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione E&Y S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2022, che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2022-2027.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2022. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect" (HTC)) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell" (HTC&S)).

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
 - gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - le quote di OICR;
 - i contratti derivati detenute per la negoziazione;
 - derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.
- Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere

riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocation nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente

trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale

del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Ersel si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Ersel ha utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1) copertura di fair value (*fair value hedge*).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un

test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire

l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed

incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività per cassa, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta

estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

16. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
 - attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia o valutazioni interne. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il *fair value*, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite

presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Si sottolineare che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 10 dell'attivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla "derecognition contabile" di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Business model

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;

- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Contabilizzo crediti fiscali

I crediti fiscali acquisiti di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) sono stati contabilizzati tenendo conto del Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato il 5 gennaio 2021, e della finalità della società di detenere i crediti fino a scadenza (business model Hold To Collect previsto dall'IFRS 9). Nella rilevazione iniziale, i crediti sono stati rilevati al prezzo dell'operazione, ossia al prezzo di acquisto degli stessi. Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9, secondo cui le attività finanziarie vanno inizialmente rilevate al *fair value*, assimilando nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS13 ad un *fair value* di livello 3.

In termini di misurazione successiva, i crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. In riferimento a ciascun credito, si è provveduto alla determinazione di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto degli stessi.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione adottata è quella residuale delle "Altre attività" per lo stato patrimoniale e nella voce "interessi attivi" del conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Gruppo Ersel nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

– nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

– in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi⁴. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

⁴ Un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV (“*Net Asset Value*”) messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell’ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all’informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2022 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2021, a fronte di eventuali trasferimenti, si ipotizza che il trasferimento tra i livelli avvenga con riferimento ai saldi esistenti all’inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non sono applicabili le informazioni di cui all’IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.399	32.488	-	18.072	503.763	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.399	2.305	-	18.072	4	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	30.183	-	-	503.759	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	587.363	-	-	297.884	-	39.890
3. Derivati di copertura	-	-	-	0	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	0	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	0	-	-
Totale	609.762	32.488	-	315.956	503.763	39.890
1. Passività finanziarie di negoziazione	2.226	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	121	-	-	-	-
Totale	2.226	121	-	-	-	-

Tali attività sono state classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: dati che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le valutazioni di cui al livello 2 contengono principalmente quote di OICR la cui valorizzazione risulta essere non giornaliera in accordo con le tempistiche indicate nel Prospetto Informativo.

I valori classificati al livello 3, sono rappresentati da titoli il cui prezzo non è rilevabile da fonti ufficiali, tra cui partecipazioni non di controllo.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con imp.a conto economico			Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanz. detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanz. designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	39.890	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-			-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-			-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	39.890	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	523.424	308.526	-	-
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	523.424	308.526	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.067.803	-	-	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.067.803	-	-	-

(in unità di Euro)

<i>Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	Totale 31/12/2021			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	323.560	104.121	-	-
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	75.497	-	-	-
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	399.057	104.121	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.800	-	-	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	543.800	-	-	-

Il fair value risulta essere di pari importo al valore di bilancio.

A.5 INFORMATIVA SUL “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 tale fattispecie non è presente.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	119	23
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	34.991
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	34.225	140.213
Totale	34.344	175.227

Accoglie valori in contanti presenti in cassa alla data del 31 dicembre 2022, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	22.255	3	-	18.076	4	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	22.255	3	-	18.076	4	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	137	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	22.392	3	-	18.076	4	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	8	2.301	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	8	2.301	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	8	2.301	-	-	-	-
Totale A + B	22.400	2.304	-	18.076	4	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	22.258	18.076
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.678	-
c) Banche	7.541	4.916
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.532	2.113
e) Società non finanziarie	9.507	11.047
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	137	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	22.395	18.076
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	8	-
b) Altre	2.301	-
Totale B	2.309	-
Totale (A + B)	24.704	18.076

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	30.183	-	-	503.759	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.183	-	-	503.759	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	30.183	503.759
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	30.183	503.759



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	587.363	-	-	201.541	-	-
- 1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- 1.2 altri titoli di debito	587.363	-	-	201.541	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	96.343	-	39.594
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	296
Totale	587.363	-	-	297.884	-	39.890

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	587.363	201.541
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	482.418	160.783
c) Banche	45.391	16.085
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	30.569	11.651
e) Società non finanziarie	28.985	13.022
2. Titoli di capitale	-	135.937
a) Banche	-	4.935
b) Altri emittenti	-	131.002
- Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	5.978
- Società non finanziarie	-	2.783
- Altri	-	125.024
3. Finanziamenti	-	296
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	296
f) Famiglie	-	-
Totale	587.363	337.774

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	
Titoli di debito	587.619	480.018	-	-	-	(256)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	587.619	480.018	-	-	-	(256)	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	186.289	6	-	-	-	64	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	10.436	-	-				4.262	-	-			
1 Depositi a scadenza	-	-	-				-	-	-			
2 Riserva obbligatoria	10.436	-	-				4.262	-	-			
3 Pronti contro termine	-	-	-				-	-	-			
4 Altri	-	-	-				-	-	-			
B. Crediti verso banche	95.141	-	-	48.255	-	-	49.176	-	-	2.847	-	-
1. Finanziamenti	44.060	-	-	-	-	-	46.288	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
1.2 Depositi a scadenza	31.381	-	-				31.055	-	-			
1.3 Altri finanziamenti	12.679	-	-				15.233	-	-			
- Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
- Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
- Altri	12.679	-	-				15.233	-	-			
2. Titoli di debito	51.081	-	-	48.255	-	-	2.888	-	-	2.847	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	51.081	-	-	48.255	-	-	2.888	-	-	2.847	-	-
Totale	105.578	-	-	48.255	-	-	53.438	-	-	2.847	-	-



4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisito o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisito o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	134.360	54	-				170.447	18	-			
1.1 Conti correnti	85.695	54	-				82.089	18	-			
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3 Mutui	10.467	-	-				5.086	-	-			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-				-	-	-			
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
1.6 Factoring	-	-	-				-	-	-			
1.7 Altri finanziamenti	38.198	-	-				83.272	-	-			
2. Titoli di debito	283.431	-	-	260.271	-	-	99.657	-	-	101.274	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	283.431	-	-	260.271	-	-	99.657	-	-	101.274	-	-
Totale	417.791	54	-	260.271	-	-	270.104	18	-	101.274	-	-

La voce 1.7 *Altri finanziamenti* si riferisce principalmente a:

- crediti di Ersel S.p.A. per Euro 8,6 Milioni di cui le principali voci sono riconducibili a crediti verso controparti non bancarie per commissioni da incassare;
- crediti in capo a Online Sim S.p.A. maturati nei confronti delle società prodotto pari a Euro 7,2 Milioni, a fronte di commissioni attive per il collocamento e raccolta ordini di fondi comuni di investimento e di SICAV, non ancora incassate alla data di chiusura dell'esercizio;
- crediti per commissioni da incassare in capo a Ersel Asset Management Sgr S.p.A. per Euro 2,9 Milioni;
- crediti per commissioni da incassare in capo a Ersel Gestion Internationale S.A. per Euro 8 Milioni;
- crediti in capo alle società Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. per commissioni da incassare per totali Euro 11,2 Milioni.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	283.431	-	-	99.657	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	266.065	-	-	80.993	-	-
b) Altre società finanziarie	9.945	-	-	16.169	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	7.422	-	-	2.495	-	-
2. Finanziamenti verso	134.360	54	-	170.447	18	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	13.141	4	-	35.561	14	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	123	-	-	-	-	-
c) società non finanziarie	38.040	5	-	29.537	1	-
d) Famiglie	83.179	45	-	105.350	3	-
Totale	417.791	54	-	270.104	18	-

Nella tabella sopra esposta si è provveduto a fornire i dati di raffronto dell'esercizio 2021 in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della Circolare 262 che ha previsto la rappresentazione dei crediti impaired acquisiti e originati analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP)".

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui str.basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	334.657	266.066	-	-	143	-	-	-
Finanziamenti	157.231	-	31.807	93	16	(134)	27	97
Totale 31/12/2022	491.888	266.066	31.807	93	159	(134)	27	97
Totale 31/12/2021	112.186	771	1.382	13	102.568	(169)	13.826	41

Nella tabella sopra esposta si è provveduto a fornire i dati di raffronto dell'esercizio 2020 in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della circolare 262 che ha previsto la rappresentazione: (i) dei crediti a vista verso banche alla voce "Cassa e disponibilità liquide" e non più alla voce "Attività Finanziarie al Costo Ammortizzato – Finanziamenti - Crediti verso Banche"; (ii) dei crediti impaired acquisiti e originati analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP)".



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Tipo di Rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impr. partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Meti Corporate Finance S.p.A.	Torino	Torino	4		30%	30%

a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - Altro tipo di Rapporto.

b) Ove differente dalla quota % viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritto di voto effettivi e potenziali.

Il data 30 novembre 2022 è stata costituita la società "Meti Corporate Finance S.p.A". Il capitale sociale è di Euro 50.000, di cui sottoscritto da Ersel S.p.A. Euro 15.000 pari al 30% del Capitale Sociale.

7.2 Partecipazioni: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Meti Corporate Finance S.p.A.	15	-	-
Totale	15	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il data 30 novembre 2022 è stata costituita la società "Meti Corporate Finance S.p.A". La società non ha posto investimenti in essere ed il suo valore è pari al suo capitale sociale.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	23.262	21.417
B. Aumenti	15	1.845
B1. Acquisti	15	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	1.845
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Svalutazioni	-	-
C4. Altre variazioni	(23.262)	-
D. Rimanenze finali	15	23.262

La voce B.1 Acquisti si riferisce alla sottoscrizione del 30% del capitale sociale di Meti Corporate Finance S.p.A. in fase di costituzione.

La voce C4. *Altre variazioni* sono relative al trasferimento delle partecipazioni, ad eccezione della partecipazione di controllo in Ersel S.p.A. a Narval Investimenti S.p.A. a seguito dell'operazione straordinaria di scissione.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data del 31.12.2022 la controllata Ersel S.p.A aveva un impegno per Euro 1.500.000 pari alla sua quota relativa all'aumento di capitale deliberato dalla partecipata. Detto aumento di capitale è stato eseguito in data 22 febbraio 2023.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

A seguire si riporta il dettaglio della voce 90 – *Attività materiali* suddivisa per utilizzo.

Attività / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Attività materiali ad uso funzionale	23.837	18.900
1. Attività di proprietà	4.962	15.704
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.875	3.196
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	75.497
1. Attività di proprietà	-	61.398
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	14.099
Totale	23.837	94.397



9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	4.962	15.704
a) terreni	1.040	7.341
b) fabbricati	1.285	5.727
c) mobili	1.101	768
d) impianti elettronici	1.530	1.740
e) altre	6	128
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.875	3.196
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.534	2.727
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	341	469
Totale	23.837	18.900
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le aliquote annue sono le seguenti:

fabbricati	3%
impianti speciali di comunicazione	25%
autovetture	25%
macchine ufficio – impianto rete dati	20%
impianti condizionamento	15%
mobili e arredi	12%

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	61.398	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	27.966	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	33.432	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	14.098	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	2.208	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	11.891	-	-	-
Totale	-	-	-	-	75.497	-	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.341	17.269	2.703	7.417	3.399	38.129
A.1. Riduzione di valore totali nette	-	(8.815)	(1.935)	(5.676)	(2.800)	(19.121)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.341	8.454	768	1.741	599	19.008
B. Aumenti	-	20.145	944	1.561	475	23.125
B.1 Acquisti	-	18.245	873	651	125	19.894
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investim.	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.900	71	910	350	3.231
C. Diminuzioni	(6.301)	(8.779)	(611)	(1.772)	(727)	(18.295)
C.1 Vendite	-	(32)	-	(1)	(51)	(84)
C.2 Ammortamenti	-	(1.802)	(101)	(541)	(170)	(2.614)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non corr. e gruppi di attività in via di dism.	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(6.301)	(6.945)	(510)	(1.230)	(506)	(15.597)
D. Rimanenze finali nette	1.040	19.820	1.101	1.530	347	23.837
D.1. Riduzione di valore totali nette	-	(3.662)	(1.448)	(3.467)	(568)	(9.145)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.040	23.482	2.549	4.997	915	32.982
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.7 e C.7 includono *Diritti d'uso acquisiti con il leasing* contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Nella voce C.7 sono incluse anche le attività materiali oggetto di scissione.



9.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	30.173	45.323
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(30.173)	(45.323)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non corr. e gruppi di attività in via di dism.	-	-
C.7 Altre variazioni	30.173	45.323
D. Rimanenze finali	-	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Nella voce C.7 sono incluse le attività materiali oggetto di scissione.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisti di attività materiali di importo significativo.



Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento		22.945		22.945
A.1.1 di pertinenza del gruppo		22.945		22.945
A.1.2 di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	22.993	-	25.732	-
<i>di cui software</i>	5.832	-	6.705	-
A.2.1 Attività valutate al costo	22.993	-	25.732	-
a) generate internamente	-	-	-	-
b) altre	22.993	-	25.732	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) generate internamente	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-
Totale	22.993	22.945	25.732	22.945

A seguito delle operazioni di aggregazioni aziendale effettuate dalla controllata Ersel S.p.A. negli esercizi precedenti secondo l'IFRS 3 sono stati iscritti attività immateriali a vita utile definita, nonché la rilevazione in via residuale degli avviamenti.

In particolare, l'acquisizione delle società Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. (avvenuta il 22 luglio 2015), aveva comportato in sede di "Purchase Price Allocation" (PPA) la rilevazione in via definitiva del fair value delle attività immateriali (lista clienti e marchio) a vita utile definita (15 anni) per Euro 6,8 Milioni (valore residuo al 31.12.2022 pari a complessivi Euro 2,6 al netto degli ammortamenti di cui 2,5 Milioni relativi a Simon e 0,155 relativi a Nomen), nonché la rilevazione in via residuale dell'avviamento per Euro 11,2 Milioni di cui Euro 7,1 Milioni relativi a Simon e Euro 4,1 relativi a Nomen (invariato rispetto al dato dell'esercizio precedente a seguito della conferma di valore post risultanze test di impairment).

L'acquisizione di Banca Albertini S.p.A. (avvenuta il 2 agosto 2018) ha comportato in sede di PPA, la rilevazione di attività immateriali ("Client Relationship") a vita utile definita (15 anni) per Euro 20,5 milioni (valore residuo al 31.12.2022 al netto degli ammortamenti pari a Euro 14,5 Milioni), nonché la rilevazione dell'avviamento (inclusivo della quota di terzi) pari a Euro 11,8 Milioni.

	31.12.2022	31.12.2021
Bca Albertini	11.767	11.767
Simon Fiduciaria	7.055	7.055
Nomen Fiduciaria	4.123	4.123
Totale Avviamento	22.945	22.945
Bca Albertini	14.463	15.831
Polo Fiduciario	2.648	3.197
-Simon Fiduciaria	2.493	2.979
-Nomen Fiduciaria	155	218
Totale Lista clienti	17.111	19.028

I valori al 31.12.2022 delle attività immateriali iscritti in sede di PPA, nonché i valori degli avviamenti, sono stati sottoposti a test di impairment secondo principio contabile IAS 36 la cui metodologia utilizzata è stata riportata nell'informativa di cui al punto 10.3 "Altre informazioni" della presente Sezione a cui si fa rimando.



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
		A. Esistenze iniziali	22.945	-	-	
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	22.945	-	-	25.733	-	48.678
B. Aumenti	-	-	-	5.713	-	5.713
B.1 Acquisti	-	-	-	1.615	-	1.615
B.2 Incrementi di attività imm.li interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4.098	-	4.098
C. Diminuzioni	-	-	-	(8.453)	-	(8.453)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4.417)	-	(4.417)
- Ammortamenti		-	-	(4.417)	-	(4.417)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto		-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti delle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(4.036)	-	(4.036)
D. Rimanenze finali nette	22.945	-	-	22.993	-	45.938
D.1 Riduzione di valore totali nette	(10.795)	-	-	-	-	-
E Rimanenze finali lorde	22.945	-	-	22.993	-	45.938
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

D.1 Le riduzioni di valore effettuate negli esercizi precedenti ammontano a complessivi Euro 10.795 di cui Euro 8.295 relativi alla ex Banca Albertini e Euro 2,5 relativi alla Simon Fiduciaria.



10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali sul fine anno;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione del test di impairment dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Ersel S.p.A. predispone il test di impairment con periodicità annuale, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36.

Gli esiti dei test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio annuale al 31.12.2022. Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare degli avviamenti iscritto nel bilancio consolidato di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2022 (post test di impairment) e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:

Dettaglio avviamenti

(Valori espressi in Euro migliaia)

	31.12.2022	31.12.2021
Avviamento Banca Albertini	11.767	11.767
Avviamento Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria	11.178	11.178
	22.945	22.945

Impairment test

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità e sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione in via antecedente all'approvazione del progetto di bilancio annuale. Vi è una perdita di valore ogni qualvolta il valore contabile ("carrying amount") di un'attività - intesa individualmente o come cash-generating unit (in seguito "CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa – è maggiore del "valore recuperabile" della stessa ("recoverable amount"). A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (CGU) in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Il bilancio consolidato di Ersel Investimenti presenta nel suo attivo al 31.12.2022 un avviamento contabile residuo - sottoposto a test di impairment - pari a Euro 22,9 Milioni (invariato rispetto al 31.12.2021) a fronte di quanto allocato a seguito della PPA delle due operazioni di aggregazione aziendale pari a Euro 31,2 Milioni, ed al netto di precedenti svalutazioni per un totale di Euro 10,8 Milioni, di cui Euro 8,3 Milioni relativi all'avviamento Albertini e Euro 2,5 Milioni all'avviamento della CGU del polo fiduciario.

Il test di impairment è stato sviluppato facendo riferimento alle partecipazioni in Simon Fiduciaria, Nomen Fiduciaria (ai fini del bilancio individuale di Ersel S.p.A. a cui si fa rimando) e alle 2 CGU definite, una riconducibile al “Polo fiduciario”, che include Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria, e una identificata in “Ersel S.p.A” (ex- Banca Albertini che ha incorporato alla data del 1.1.2022 la società Ersel Sim S.p.A.) che include anche il “Polo fiduciario”.

Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (“impairment loss”) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Il valore recuperabile (recoverable amount) è definito come il maggiore tra:

- i) il valore d’uso (value in use) che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che l’asset o la CGU è in grado di generare dall’uso continuativo dello stesso e dalla sua dismissione al termine di vita utile;
- ii) il fair value che coincide con il valore di cessione dell’attività o della CGU in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili al netto dei costi di vendita associati all’operazione di cessione.

Nella determinazione del valore recuperabile delle due CGU è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del metodo del **Dividend Discount Model (DDM) nella sua variante “Excess Capital”** per la determinazione del suo valore d’uso. Definito il valore recuperabile, questi sono stati confrontati con il carrying amount della CGU per la determinazione dell’eventuale valore di impairment. Si segnala che la società Ersel Investimenti è stata assistita da una primaria società di consulenza esterna per il processo valutativo.

Test di impairment avviamento Banca Albertini.

Identificazione della CGU

Come precedentemente riportato nel presente fascicolo di bilancio, in data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Ersel SIM all’interno di Banca Albertini, che ha portato alla nascita di Ersel S.p.A. Il test sul valore dell’avviamento di Banca Albertini, non essendo possibile l’identificazione di una CGU riconducibile a Banca Albertini post aggregazione di Ersel Sim in Banca Albertini, il test dell’avviamento è stato svolto a livello di Ersel Investimenti, cioè la controllante di Ersel S.p.A., che ha il ruolo di pura holding di partecipazioni e che ha come unico asset la partecipazione in Ersel S.p.A. In particolare, sono state prese a riferimento le proiezioni economico finanziarie consolidate a livello di holding Ersel Investimenti S.p.A., recentemente predisposte dalla Direzione di Ersel e approvate nell’ambito dell’esercizio di pianificazione richiesto da Banca d’Italia con riferimento alle Less Significant Institutions (LSI).

Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato il patrimonio netto contabile della Holding Ersel Investimenti stimato (in quanto il bilancio non è ancora stato oggetto di approvazione) alla data di predisposizione del test; quindi come già precedentemente riportato tale CGU ingloba anche la CGU relativa al Polo fiduciario.

Avviamento ex-Banca Albertini (Valori espressi in Euro milioni)	31.12.2022
Patrimonio netto Ersel Investimenti	196,7
Valore contabile della CGU	196,7



Determinazione del valore recuperabile della CGU –(DDM) nella sua variante “Excess Capital”

Il valore recuperabile al 31 dicembre 2022 è stato stimato utilizzando il Dividend Discount Model nella sua variante «Excess Capital» considerando i seguenti parametri:

- Proiezioni economico finanziarie 2023 – 2025 di Ersel Investimenti stimate a partire dai dati di pianificazione 2023-2024 approvati dal Consiglio di Amministrazione di Ersel in data 14 febbraio 2023 e presentate a Banca d’Italia come da lettera «Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di business e sul funding»;
- Cost of Equity (Ke) del 10,61% calcolato tramite l’applicazione del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Al fine di stimare il Ke sono stati utilizzati:
 - i) Risk Free BTP Italia 30Y – Media 1M pari al 4,39%;
 - ii) Beta Weekly Media 5Y pari a 1,11% valore medio prendendo a riferimento due panel di società comparabili;
 - iii) Market risk premium pari a 5,60%;
 - iv) Il tasso di crescita g pari a 1,88% è stato calcolato come media tra le previsioni sul tasso di inflazione atteso nel medio-lungo termine per l’Italia (fonte: media delle ultime 12 previsioni mensili dell’Economist Intelligence Unit) e l’obiettivo di inflazione di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea.

A seguire si riportano i risultati, a livello di bilancio consolidato, del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile medio della CGU dai quali non si riscontra un impairment di valore.

Risultanze test impairment Banca Albertini

(Valori espressi in Euro Milioni)

	Metodo	Valore contabile	Valore recuperabile	Surplus / (Impairment)
Panel 1	DDM	196,7	200,7	4,0
Panel 2	DDM	196,7	215,1	18,4

Panel 1 – di società comparabili maggiormente riconducibili al business Ersel

Panel 2 – di società comparabili delle principali banche italiane

Test di impairment avviamento Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria

Identificazione della CGU

Il Gruppo Ersel ha identificato un’unica CGU a cui allocare l’avviamento costituito dalle società Simon e Nomen. Le due società, pur operando in piena autonomia sotto la direzione e il coordinamento di Ersel, sono individuate in un’unica CGU complessivamente dedicata alla gestione delle masse fiduciarie, anche tenuto conto della fusione di Nomen in Simon avente efficacia dal 1° gennaio 2023. Alla data del 31 dicembre 2022 risultano iscritti intangibili netti allocati alla CGU polo fiduciario per Euro 1,9 Milioni (al netto degli ammortamenti e della fiscalità differita) e un avviamento pari a Euro 11,2 Milioni.



Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato, oltre al patrimonio netto contabile complessivo delle due fiduciarie, l'avviamento e le attività immateriali a vita utile definita, al netto degli ammortamenti e della fiscalità differita, individuati in fase di PPA.

Società fiduciarie (Valori espressi in Euro milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Patrimonio netto complessivo	15,2	14,2
- PN Simon Fiduciaria	9,5	8,9
- PN Nomen Fiduciaria	5,7	5,3
Avviamento su Consolidato Ersel S.p.A.	11,2	11,2
Intangibile PPA (netto ammortamenti e fiscalità) ⁵	1,9	2,3
Valore contabile della CGU	28,3	27,7

Determinazione del valore recuperabile della CGU – Valore d'uso

Il “valore recuperabile” al 31 dicembre 2022 è stato stimato sulla base del *valore d'uso* determinato, in linea con gli esercizi passati, attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dall'asset con il metodo del “Dividend Discount Model” (DDM), nella versione “Excess Capital” che permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e sulle sue caratteristiche intrinseche.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model (DDM) considerando i seguenti parametri:

- Proiezioni economico finanziarie 2023 – 2025 di Simon inclusive di Nomen. Al fine del test sui valori di carico delle partecipazioni in Simon e Nomen, sono state considerate le proiezioni a partire dal piano congiunto ipotizzando le crescite year-on-year costanti.
- Eccedenza patrimoniale Euro 10 Milioni stimata a partire dal patrimonio netto aggregato di Simon e Nomen non tiene conto della distribuibilità della quota di patrimonio netto a copertura delle immobilizzazioni materiali.
- Cost of Equity (Ke) compreso al 10,7% calcolato tramite l'applicazione del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Al fine di stimare il Ke sono stati utilizzati:
 - v) Risk Free BTP Italia 30Y – Media 1M pari al 4,39%;
 - vi) Beta Weekly Media 5Y media di 1,13% prendendo a riferimento due differenti panel di società comparabili;
 - vii) Market risk premium 5,6%.
- Il tasso di crescita g pari a 1,88% è stato calcolato come media tra le previsioni sul tasso di inflazione atteso nel medio-lungo termine per l'Italia (fonte: media delle ultime 12 previsioni mensili dell'Economist Intelligence Unit) e l'obiettivo di inflazione di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea.

⁵ Gli intangibile sono rappresentati dalla lista clienti determinati in sede di PPA ed ammontano a Euro 2,6 Milioni al netto degli ammortamenti ed a Euro 1,9 Milioni al netto della fiscalità differita.



Risultanze del test di impairment

A seguire si riportano i risultati del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile della CGU determinato come valore medio. A livello consolidato si riscontra una eccedenza di valore tale da confermare i valori di carico iscritti in bilancio sia per le due entità separate sia per la partecipazione in Simon post incorporazione di Nomen.

(Valori espressi in Euro Milioni)	Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile Medio	Surplus / (Impairment)
CGU "Simon e Nomen"	DDM	Valore d'uso	28,3	30,8-33,3	3,75

Analisi di sensitività

Al fine di testare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitivity con riferimento ai principali parametri valutativi senza rilevare situazioni di impairment.

I risultati delle analisi di sensibilità condotte ai fini dell'impairment test sotto riportati presentano, nelle tabelle di sinistra, il valore d'uso calcolato ipotizzando la distribuzione dell'eccedenza patrimoniale, mentre in quelle di destra, la differenza tra il valore recuperabile ed il carrying value.

Risultanze analisi sensitivity Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria

(Valori espressi in Euro Milioni)

	g	Ke		
		10.2%	10.7%	11.2%
Polo Fiduciario				
Valore di carico – Partecipazione in Simon e Nomen		23,9	23,9	23,9
Valore recuperabile	1,88%	33,34	32,02	30,84
Surplus / (Impairment)		5,08	3,76	2,58
Simon Fiduciaria S.p.A.				
Valore di carico – Partecipazione in Simon e Nomen		18,50	18,5	18,5
Valore recuperabile	1,88%	22,69	21,68	20,77
Surplus / (Impairment)		4,19	3,18	2,27
Nomen Fiduciaria S.p.A.				
Valore di carico – Partecipazione in Simon e Nomen		5,400	5,40	5,40
Valore recuperabile	1,88%	10,65	10,34	10,07
Surplus / (Impairment)		5,23	4,93	4,66



Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Composizione della voce 110 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Acconto IRES	6.513	697
Acconto IRAP	5.258	3.288
Altri crediti fiscali	334	8.379
Ritenute su interessi bancari	25	-
Totale	12.130	12.364

Anticipate

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Perdite fiscali	Altre	Totale			
IRES	-	2.241	2.241	5.149	7.390	3.224
IRAP	-	338	338	991	1.329	628
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.579	2.579	6.140	8.719	3.852

11.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

Correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondo imposte IRES	1.046	8.768
Fondo imposte IRAP	1.037	5.781
Altre imposte	-	8.956
Totale	2.083	23.505

Differite

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	al C.E.	al P.N.		
Altre	-	5.522	5.522	7.775
IRES	-	1	1	1.294
IRAP	-	-	-	5.247
Totale	-	5.522	5.523	14.316


11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	3.229	3.678
2. Aumenti	2.626	135
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	135
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	16	135
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	289	-
2.3 Altri aumenti	2.321	-
3. Diminuzioni	(3.236)	(584)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(915)	(225)
<i>a) rigiri</i>	(687)	(130)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	(228)	(95)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2.321)	(359)
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	(2.361)	(359)
4. Importo finale	2.579	3.229

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	885	896
2. Aumenti	-	54
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	53
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	(885)	(65)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(49)	(3)
<i>a) rigiri</i>	(49)	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	(3)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(836)	(62)
4. Importo finale	-	885

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	623	503
2. Aumenti	5.900	187
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.698	187
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	5.698	187
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25	-
2.3 Altri aumenti	177	-
3. Diminuzioni	(383)	(67)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(211)	(66)
<i>a) rigiri</i>	-	(12)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	(211)	(54)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(172)	(1)
4. Importo finale	6.140	623


11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	13.616	11.265
2. Aumenti	-	2.967
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.967
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	2.967
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(8.094)	(792)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(11)
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	(11)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(8.094)	(781)
4. Importo finale	5.522	13.430

11.8 Altre informazioni
Opzione per il consolidato fiscale

Alcune Società del Gruppo Ersel, tramite la consolidante Ersel Investimenti S.p.A., hanno esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917). Le Società che hanno aderito sono: Ersel S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A. e Online SIM S.p.A.



Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Composizione delle “Altre attività”

Voci / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti verso Erario:	33.842	43.267
<i>di cui acconto della fiscalità relativa alla clientela</i>	6.805	9.000
<i>di cui imposta di bollo strumenti finanziari</i>	2.576	13.200
<i>di cui crediti fiscali acquistati Bonus 110 ed altro</i>	12.210	-
<i>di cui altri</i>	12.251	21.067
Crediti per partite viaggianti	2.511	-
Ratei e Risconti relativi ad altre attività	1.958	2.247
Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	1.150	68
Altri crediti diversi	559	5.669
Migliorie a beni di terzi	107	233
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	55	954
Totale	40.182	*52.494

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

La voce *Crediti verso Erario* è composta principalmente da:

- acconto per l'imposta di bollo versato nel corso del 2022 e addebitata poi ai clienti nel 2023 pari a Euro 2,2 Milioni;
- crediti fiscali acquistati Bonus 110 ed altro pari a Euro 12,2 Milioni;
- acconto sull'imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria in regime amministrato dovuta per i redditi che saranno realizzati dalla clientela negli esercizi successivi pari a Euro 5,9 Milioni;
- crediti verso le autorità fiscali lussemburghesi della controllata Ersel Gestion Internationale S.A. pari a Euro 9,7 Milioni.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Voci	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	136.927				55.711			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-				2.697			
2.2 Depositi a scadenza	-				-			
2.3 Finanziamenti	116.787				46.084			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	120.577				25.763			
2.3.2 Altri	(3.790)				20.321			
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	20.140				6.931			
Totale	136.927	-	-	-	55.712	-	-	-

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	906.396				466.789			
2. Depositi a scadenza	-				-			
3. Finanziamenti	-				445			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				445			
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	19.098				11.955			
6. Altri debiti	5.377				8.899			
Totale	930.871	-	-	-	488.088	-	-	-

La voce 1. *Conti correnti e depositi a vista* si riferisce al debito di Ersel S.p.A. per liquidità della clientela.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 11.955 Migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	2.500	2.226	-	-	2.226	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	2.500	2.226	-	-	2.226	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE A+B	X	2.226	-	-	X	X	-	-	-	X

Sezione 4– Derivati di copertura – Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2022				Valore nozionale	Totale 31/12/2021			Valore nominale
	fair value			Valore nozionale		fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari									
1 Fair value	-	121	-	10.000	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	121	-	10.000	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi									
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	121	-	10.000	-	-	-	-	-



Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti Vs Minority	15.000	30.300
Debiti verso Erario	11.629	40.029
<i>Di cui Capital Gain risparmio gestito</i>	12	31.500
Debiti verso dipendenti	7.397	8.927
Debiti per partite viaggianti e altri debiti	7.064	-
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	4.100	5.574
Debiti verso enti previdenziali	2.121	3.055
Altri debiti	1.154	2.034
Ratei e Risconti passivi	127	-
Totale	48.590	*89.963

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

La voce "Debiti vs Minority" fa riferimento agli accordi parasociali menzionati nella relazione sulla gestione a cui si fa rimando nella sezione fatti successivi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

La voce *Debiti verso Erario* comprende principalmente il debito per imposte verso le autorità fiscali lussemburghesi per Euro 7,2 Milioni e le imposte sostitutive per conto della clientela per Euro 3,2 Milioni, tutte versate all'Erario nei primi mesi del 2022.

La voce "Costi verso dipendenti" è rappresentata dai debiti per il premio di fine anno, dai ratei relativi alla quattordicesima mensilità, da ratei su ferie e contributi e dal welfare aziendale non ancora utilizzato.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	6.272	7.128
B. Aumenti	2.628	608
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	192	280
B.2 Altre variazioni in aumento	2.436	328
C. Diminuzioni	(4.039)	(1.464)
C.1 Liquidazioni effettuate	(550)	(876)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3.489)	(588)
D. Esistenze finali	4.861	6.272

Il *Trattamento di fine rapporto del personale* è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 19. Al lordo dell'attualizzazione il Trattamento di fine rapporto risulta pari a Euro 5.258.989.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state elaborate mediante osservazione dei dati del Gruppo Ersel riferiti al periodo 2019 – 2022.

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19 Revised del Fondo TFR:

Main actuarial assumptions	31 dicembre 2022	
Termination rate	5,0%	
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero	
Mortality table	SIMF 2021	
Mean withdrawal rate	1,5%	
Mean withdrawal amount rate	70,0%	
Salary increase	0,5% + inflation	
Representative Discount rate	3,702%	
Inflation rate	2023:	3,0%
	2024:	2,5%
	2025 e seguenti:	2,0%



Main actuarial assumptions	31 dicembre 2021
Termination rate	7,0%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero
Mortality table	SIMF 2020
Mean withdrawal rate	1,1%
Mean withdrawal amount rate	70,0%
Salary increases (excluded inflation)	2,6%
Representative Discount rate	0,576%
Inflation rate	1,5%

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2021;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: dall'osservazione dei dati storici aziendali relativamente a tali cause di eliminazione il tasso annuo di uscita adottato è pari a 5% (rispetto a 7% precedentemente utilizzato). Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di richiedere un anticipo di TFR adottata è pari a 1,0% (la precedente assumption era pari a 1,1%), mentre la percentuale di TFR media richiesta a titolo di anticipo è stata lasciata inalterata e pari al 70% del Fondo TFR maturato;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2022, comunicate dalla Società.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione sono state confrontate con il database dei clienti della scrivente per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici della Società.

Ipotesi economico – finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono: l'inflazione, i tassi di attualizzazione e gli incrementi retributivi.

1. Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2,0% dal 2025 in avanti;
2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 30 dicembre 2022;
3. Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, come condiviso con il Management del Gruppo, è stato assunto un tasso annuo di incremento salariale pari all'inflazione ipotizzata più 0,5% di spread.

Collettività di riferimento

Con riferimento al calcolo della passività IAS, la collettività che è stata oggetto di valutazione si riferisce a tutti i dipendenti in forza alla data di valutazione, che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un Fondo TFR maturato precedentemente in azienda. Il personale presente in azienda alla chiusura del 2022 è rappresentato da n. 302 dipendenti, con età ed anzianità medie della sola banca rappresentata da n. 199 dipendenti pari a 48,6 e anzianità media del 13,3.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendale	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	2.915	3.385
4.1 controversie e fondi fiscali	150	150
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.765	3.235
Totale	2.916	3.386

La Voce 4.1 *Controversie e fondi fiscali* include principalmente l'accantonamento stanziato nel 2019 di Euro 150 migliaia, a fronte di un avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate per una controversia in tema di IVA relativa al fondo Alisia RE.

La voce 4.3 *Altri* accoglie l'accantonamento stanziato negli anni precedenti a fronte dell'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari di Ersel S.p.A., Online Sim S.p.A., Simon Fiduciaria S.p.A.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	3.385	3.386
B. Aumenti	-	-	2.413	2.413
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	214	214
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.199	2.199
C. Diminuzioni	-	-	(2.883)	(2.883)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	(517)	(517)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(2.366)	(2.366)
D. Rimanenze finali	1	0	2.915	2.916

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Come già illustrato nella tabella 10.1, la voce “*Altri fondi*” accoglie principalmente:

- fondi stanziati nel 2019 per *Controversie e fondi fiscali* per Euro 150 Migliaia, a fronte di un avviso di accertamento dell’Agenzia delle Entrate per una controversia in tema di IVA relativa al fondo Alisia RE;
- fondi per *Altri* accoglie l’accantonamento stanziato per l’indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari di Ersel S.p.A., Online Sim S.p.A., Simon Fiduciaria S.p.A..

Sezione 13 – Patrimonio dell’impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Gruppo chiude l’esercizio 2022 con un patrimonio netto contabile consolidato alla data del 31/12/2022 pari a Euro 196,7 Milioni in diminuzione del 78,50% rispetto a Euro 915,3 Milioni relativo al 31.12.2021.

13.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	20.000
1.1 Azioni ordinarie	20.000
1.2 Altre	-

Il Capitale sociale interamente versato e liberato è pari a Euro 20.000 Migliaia costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono detenute azioni proprie in portafoglio.



13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	20.000	-
- interamente liberate	20.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	20.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione d'impres	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2. Vendita di azioni proprie	-	-
B.3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.2 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	20.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	20.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di patrimonio netto ammontano a Euro 164.368 Migliaia (Euro 855.988 Migliaia nel 2021) ed includono: “Riserve da Valutazione”, “Riserve” e “Sovraprezzo di emissione”.

La voce 120 “Riserve da Valutazione” è negativa per Euro 12.933 Migliaia si riferisce a:

- riserva negativa per valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 12.177 Migliaia su titoli diversi da titoli di capitale;
- riserva negativa per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti per negativi Euro 756 Migliaia.

La voce 150 “Riserve” pari a Euro 115.636 Migliaia si riferisce a:

- Riserve di utili: per Euro 4.000 Migliaia per Riserva Legale, Euro 24.228 Migliaia Riserva Statutaria e per Euro 87.408 Migliaia per Altre;
- Riserve altre: per Euro 3.045 Migliaia;
- Differenze positive di consolidamento per Euro 77.859 Migliaia.

La voce 160 “Sovraprezzi di emissione” pari a Euro 58.618 Migliaia.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza dei terzi – Voce 190
14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1 Capitale	1.121	2.542
2 Azioni proprie	-	-
3 Strumenti di capitale	-	-
4 Sovraprezzi di emissione	-	-
5 Riserve	3.120	7.575
6 Riserve di rivalutazione	-	-
7 Utile (Perdita) dell'esercizio	221	1.156
Altre partecipazioni	-	-
Totale	4.462	11.273

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanz. rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	78.269	4.037	75	-	82.381	52.784
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	15.184	997	-	-	16.181	18.289
e) Società non finanziarie	5.544	459	-	-	6.004	3.349
f) Famiglie	57.540	2.581	75	-	60.196	31.146
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.022	-	-	-	9.022	2.805
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.118	-	-	-	1.118	1.307
e) Società non finanziarie	6.406	-	-	-	6.406	-
f) Famiglie	1.497	-	-	-	1.497	1.497

Tra gli "Impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che il Gruppo potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi. Il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.392	25.685
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: att. mat. che costituiscono rimanenze</i>	-	-

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	2.009.321
a) acquisti	1.100.596
1. regolati	1.100.596
2. non regolati	-
b) vendite	908.725
1. regolate	908.725
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	3.153.734
3. Custodia e amministrazione di titoli	12.364.357
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli); altri	650
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	5.721.046
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.661.329
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	981.982
4. Altre operazioni	6.079.478



Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico					990
	1.768	-	-	1.768	990
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.768	-	-	1.768	990
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
	3.893	-	-	3.893	511
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
	3.437	1.590	-	5.027	2.236
3.1 Crediti verso banche	332	537		869	202
3.2 Crediti verso la clientela	3.105	1.053		4.158	2.034
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			367	367	8
6. Passività finanziarie				40	5
Totale	9.098	1.590	367	11.095	3.750
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Servizi / Valori	Totale 2022	Totale 2021
- su attività finanziarie detenute per la negoziazione	472	-
- su crediti verso banche	-	-
Totale	472	-



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(597)	-	-	(597)	(890)
1.1. Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2. Debiti verso banche	(360)			(360)	(685)
1.3. Debiti verso clientela	(237)			(237)	(205)
1.4. Titoli in circolazione		-		-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			(26)	(26)	(231)
5. Derivati di copertura			(365)	(365)	-
6. Attività finanziarie				(514)	(273)
Totale	(597)	-	(391)	(1.502)	(1.394)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	9	-	6	(15)	(34)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Servizi / Valori	Totale 2022	Totale 2021
- su passività finanziarie detenute per la negoziazione	(17)	(19)
Totale	(17)	(19)

Gli interessi passivi su attività in valute sono riconducibili alla controllata Ersel S.p.A.



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Tipologia servizi / Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	50.647	63.881
1. Collocamento titoli	29.131	39.070
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	29.131	39.070
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	6.231	6.738
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.996	2.163
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.235	4.575
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	15.285	18.073
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	14.993	16.839
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4.440	4.351
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestioni di portafogli collettive	39.229	49.304
f) Custodia e amministrazione	551	552
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	551	552
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	7.147	6.440
i) Servizi di pagamento	347	282
1. Conti correnti	285	258
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	62	24
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.194	1.282
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.194	1.282
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	47	27
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	1.037	490
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	619	1.052
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	105.259	127.661

Le commissioni attive di “*Collocamento titoli*” (voce a.1.2.) si riferiscono principalmente a Online Sim S.p.A. per l’attività di collocamento di fondi di terzi.

La voce a.3 “*Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari*” si riferisce principalmente alle commissioni per gestione individuali relative a Ersel S.p.A.

La voce e “*Gestioni di portafogli collettive*” si riferisce alle provvigioni di gestione incassate da Ersel Asset Management SGR S.p.A. e da Ersel Gestion Internationale S.A.

Tutte le commissioni derivanti dallo svolgimento di servizi d’investimento derivano dall’applicazione di accordi contrattuali e in base a quanto previsto dai regolamenti dei fondi comuni di investimento.

La voce h “*Attività fiduciaria*” si riferisce alle commissioni di intestazione fiduciaria addebitate da Simon Fiduciaria S.p.A. alla propria clientela pari a Euro 5,6 Milioni, da Nomen Fiduciaria S.p.A. per Euro 1,8 Milioni.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	(17.169)	(24.092)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	<i>(1.135)</i>	<i>(701)</i>
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	<i>(16.034)</i>	<i>(23.380)</i>
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestioni di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(456)	(433)
e) Servizi di incasso e pagamento	(52)	(33)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	(14)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(9.186)	(5.438)
j) Negoziazione di valute	-	(21)
k) Altre commissioni passive	(11.162)	(18.323)
Totale	(38.025)	(48.354)



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2022		Totale 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	3.944	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	2	3.944	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto 2022
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	967	(1.386)	(3.013)	(3.427)
1.1 Titoli di debito	2	846	(1.383)	(2.884)	(3.419)
1.2 Titoli di capitale	-	7	-	(20)	(13)
1.3 Quote di OICR	3	114	(3)	(109)	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	61	-	-	(7)	54
2.1 Titoli di debito	61	-	-	(7)	54
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: diff. cambio					(2.544)
3. Strumenti derivati	-	1.630	-	(1.343)	2.586
3.1 Derivati finanziari	-	1.630	-	(1.343)	2.586
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	160	-	-	160
- su titoli di capitale e indici azionari	-	1.470	-	(1.343)	126
- su valute e oro					2.301
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					-
Totale	66	2.597	(1.386)	(4.356)	(3.331)



Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoiazione	Minusvalenze	Perdite da negoiazione	Risultato Netto 2021
1. Attività finanziarie di negoziazione	28	1.353	(356)	(895)	130
1.1 Titoli di debito	27	1.282	(356)	(853)	100
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	(7)	(6)
1.3 Quote di OICR	1	70	-	(35)	36
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: diff. cambio					81
3. Strumenti derivati	611	1.292	-	(2.830)	(927)
3.1 Derivati finanziari	611	1.292	-	(2.830)	(927)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(92)	(92)
- su titoli di capitale e indici azionari	611	1.292	-	(2.738)	(835)
- su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					-
Totale	639	2.645	(356)	(3.725)	(717)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	330	-
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value)	-	-
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	330	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(355)	-
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(355)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(25)	-
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
	1.910	(70)	1.840	952	-	952
1.1 Crediti verso banche	2	(70)	(68)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.908	-	1.908	952	-	952
2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
	1.485	(261)	1.224	181	(60)	121
2.1 Titoli di debito	1.485	(261)	1.224	181	(60)	121
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.395	(333)	3.064	1.133	(60)	1.073
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	3.395	(333)	3.064	1.133	(60)	1.073

Sezione 7 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto 2022
1. Attività finanziarie	13	-	(506)	(1.133)	(1.626)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	13	-	(506)	(1.133)	(1.626)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					-
Totale	13	-	(506)	(1.133)	(1.626)



Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 2021
1. Attività finanziarie	26.756	1.643	(2.703)	(277)	25.420
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	26.756	1.643	(2.703)	(277)	25.420
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attiv. e passiv. finanz. in valuta: differenze cambio					-
Totale	26.756	1.643	(2.703)	(277)	25.420

Sezione 8 – Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Crediti verso banche	(54)	-	-	2	-	(52)	26
- Finanziamenti	-	-	-	2	-	2	26
- Titoli di debito	(54)	-	-	-	-	(54)	-
B. Crediti verso clientela	(141)	-	(27)	-	4	(167)	(52)
- Finanziamenti	(65)	-	(27)	-	4	(91)	(43)
- Titoli di debito	(76)	-	-	-	-	(76)	(9)
Totale	*(195)	-	(27)	2	4	(219)	(26)

*Primo stadio

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Titoli di debito	(220)	-	-	-	-	(220)	(64)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale	*(220)	-	-	-	-	(220)	(64)

*Primo stadio

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente	(30.254)	(33.270)
a) salari e stipendi	(20.424)	(22.116)
b) oneri sociali	(5.324)	(6.076)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.182)	(630)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(764)	(1.372)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strum. patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.560)	(3.076)
2. Altro personale in attività	(1.812)	(2.054)
3. Amministratori e Sindaci	(1.659)	(2.487)
4. Personale collocato a riposo	(589)	(723)
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	485	3.033
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(596)	(3.033)
Totale	(34.425)	(38.535)

Nella sottovoce *Altro personale in attività* figurano anche i contratti di lavoro atipici.

Dettaglio della voce "i) altre benefici a favore dei dipendenti"

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Welfare	(1.320)	(1.216)
Polizze assicurative	(604)	(690)
Buoni pasto	(295)	(316)
Incentivo all'esodo e altri benefici	(292)	(677)
Corsi di aggiornamento professionale	(49)	(83)
Totale	(2.560)	*(2.982)

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	34
b) quadri direttivi	107
c) restante personale dipendente	131
Altro personale	26

Al 31 dicembre 2022 l'organico è costituito da 302 dipendenti.

	31.12.2021	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categorie	Cambi di società	31.12.2022
(a) Dirigenti	34	(1)	3	-	(2)	34
(b) Quadri	105	(5)	9	3	(3)	109
(c) Impiegati	127	(9)	21	(3)	(3)	133
Altro personale	30	(22)	21	-	(3)	26
Totale	296	(37)	54	-	(11)	302

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Consulenti	(4.861)	(5.898)
Servizi di comunicazione	(4.482)	(3.894)
Spese di outsourcing	(2.834)	(1.496)
Altri costi	(2.557)	(2.286)
Spese manutenzione e riparazione	(1.193)	(1.689)
Fitti e canoni	(1.196)	(506)
Imposte varie	(1.133)	(1.714)
Assicurazioni e associazioni	(924)	(986)
Spese locali	(672)	(458)
Pubblicità e sponsorizzazioni	(561)	(612)
Spese di rappresentanza e ristoranti	(515)	(380)
Contributi al FITD e FRN	(500)	(206)
Cancelleria e stampati	(363)	(148)
Oneri per calcolo quote	(136)	(150)
Totale	(21.928)	(20.423)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200
13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	302	(765)

Si riferiscono alle riprese di valore effettuate da Ersel S.p.A. sul fondo indennità suppletiva clientela.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2022
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(2.613)	-	-	(2.613)
- Di proprietà	(713)	-	-	(713)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.900)	-	-	(1.900)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze				
Totale	(2.613)	-	-	(2.613)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2021
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(2.711)	-	-	(2.711)
- Di proprietà	(1.115)	-	-	(1.115)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.596)	-	-	(1.596)
2 Detenute a scopo d'investimento	(860)	-	-	(860)
- Di proprietà	(860)	-	-	(860)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze				
Totale	(3.571)	-	-	(3.571)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2022
A. Attività immateriali				
1.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.416)	-	-	(4.416)
Totale	(4.416)	-	-	(4.416)

La voce 1.2 è riferita all'ammortamento dell'esercizio delle altre immobilizzazioni immateriali, calcolato in capo alle singole Società del Gruppo.

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2021
A. Attività immateriali				
1.1 di proprietà	(4.009)	-	-	(4.009)
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	(4.009)	-	-	(4.009)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(4.009)	-	-	(4.009)

**Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 230**

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Altri oneri di gestione	(1.792)	(3.518)
Altri proventi di gestione	3.492	5.360
Totale	1.700	*1.842

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Oneri di gestione		
Liberalità	(1.000)	-
Rimborsi straordinari a clienti e altri oneri	(296)	(81)
Imposte e tasse	(259)	-
Altre	(179)	(3.384)
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	(50)	(53)
Spese controparti	(8)	-
Totale Altri oneri di gestione	(1.792)	*(3.518)

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
Proventi di gestione		
Recuperi spese	2.093	1.596
Altri proventi	953	1.595
Recupero imposte e tasse	259	-
Ricavi da outsourcing	93	-
Fitti attivi	72	2.169
Reversibilità emolumenti	22	-
Totale Altri proventi di gestione	3.492	*5.360

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.



Sezione 17 – Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
1. Imprese sottoposte a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1 Rivalutazioni	-	-
2 Utili da cessione	-	-
3 Riprese di valore	-	-
4 Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1 Svalutazioni	-	-
2 Perdite da cessione	-	-
3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	3.098
1 Rivalutazioni	-	3.098
2 Utili da cessione	-	-
3 Riprese di valore	-	-
4 Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1 Svalutazioni	-	-
2 Perdite da cessione	-	-
3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	3.098


Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300
21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(2.838)	(18.969)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.714)	71
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	317	5
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(399)	(488)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	654	(359)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.980)	(19.739)



Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	2022	2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.112	29.191
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	-	29.830
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	783	221
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(164)	(292)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	3
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(12.149)	(532)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da rischio di credito	-	-



	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	(214)	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(1.449)
190	Totale altre componenti reddituali	(11.799)	27.781
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(3.687)	56.972
210	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	(221)	-
220	Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	(3.466)	56.972

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per il Gruppo Ersel al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio/ rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, il Gruppo Ersel è impegnato a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre livelli distinti e separati:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte, demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/ rendimento assegnati.
- Controlli di Terzo Livello, effettuati dall'Internal Audit - volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Gruppo Ersel.

Il Gruppo ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite Framework – RAF*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Gli obiettivi di rischio vengono rivisti periodicamente in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/ILAAP) e con l'evoluzione del Piano Strategico.

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio* che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo Ersel e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.



Alla Funzione di *Risk Management* sono specificamente affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e alla definizione del *RAF*;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificarne il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Alla Funzione di *Compliance* sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- mappatura e misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure interne volte ad assicurare il rispetto della normativa e proposta di relative modifiche organizzative e procedurali;
- consulenza e assistenza agli organi aziendali;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale;
- correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La *Funzione Antiriciclaggio*, infine, provvede – con riferimento alla normativa in materia di antiriciclaggio - a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e verificarne l'idoneità;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.



Come richiesto dalla comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia – si riportano le informazioni di natura qualitativa di ciascun rischio, delle modifiche agli obiettivi e alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi, laddove rilevanti è stata fornita in apposito paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" incluso nella Relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio.

SEZIONE 1 - Rischio del consolidato contabile

Nella presente Sezione 1 sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile così come definite nella Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	54	72	523.297	523.423
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	587.363	587.363
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	54	72	1.110.660	1.110.786
Totale 31/12/2021	-	-	5	986	660.343	661.334



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parz. complessivi.	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80	(27)	54	-	523.565	(196)	523.369	523.423
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	527.620	(257)	(527.363)	587.363
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	80	(27)	54	-	1.051.185	(452)	1.050.732	1.110.786
Totale 31/12/2021	7	(2)	5	-	661.433	(124)	661.329	661.334

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	-	-	24.704
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	25.704
Totale 31/12/2021	-	-	18.076

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

Con riferimento alla situazione del Gruppo Ersel, si specifica che sia al 31 dicembre 2022 che al 31 dicembre 2021 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”, classificati tra le inadempienze probabili.

SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale

A seguire vengono fornite in dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo Ersel sono riconducibili a:

- 1.1 Rischio di credito;
- 1.2 Rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione;
 - 1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario;
 - 1.2.3 Rischio di cambio
- 1.3 Gli strumenti finanziari e le politiche di copertura;
- 1.4 Rischio di liquidità;
- 1.5 Rischi operativi

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela e dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Il Gruppo Ersel a decorrere dal marzo 2019 è esposto, oltre al rischio di credito verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario, anche al rischio di credito nei confronti della clientela avendo avviato l'attività creditizia attuando una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di soli crediti "lombard" attraverso un rigoroso e attento processo di valutazione del merito creditizio. Nelle sezioni seguenti relative al rischio di credito si provvede a fornire l'informativa richiesta dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

Si informa come riportato nella relazione sulla gestione che la società nel corso dell'esercizio ha proseguito l'attività di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio). L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire, il rischio di concentrazione ed avvalendosi – come per l'esercizio precedente - di un partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti del Gruppo.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito nei confronti della clientela avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti della clientela, il Gruppo ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse filiali è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In merito al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo Ersel ha formalizzato una Policy di gestione del rischio di credito e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, nonché alle esposizioni verso controparti istituzionali e quelli derivanti dall'investimento in strumenti finanziari allocati nel portafoglio bancario.

Nelle Policy sono contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi di natura creditizia in coerenza con il proprio modello di business, al proprio livello di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe determinato dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia.

Il Gruppo sta inoltre rafforzando i processi di concessione e monitoraggio dei crediti in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA (cosiddette GL EBA LOM).

Relativamente ai crediti erogati alla clientela, il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppa in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione dei crediti erogati alla clientela

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Con l'avvio dell'attività creditizia ad inizio 2019, è stato adottato il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "Constrained expert judgement-based process" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

Nel corso del 2022 il rating assegnato a ciascuna controparte non è stato ancora utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito in quanto il sistema non aveva ancora a disposizione una storicità di dati sufficientemente profonda a garantirne il requisito.

Sistema di misurazione del rischio dei crediti erogati alla clientela

Il Gruppo ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la LGD, in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con rapporti di AuM/Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default secondo la seguente formula che tiene in considerazione il valore della garanzia finanziaria e l'utilizzo del credito:

- minore tra "valore di costituzione della garanzia" e "valore di mercato della garanzia" /importo utilizzato.

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis/ Esposizione Scaduta e Deteriorata, Inadempienza Probabile – Ristrutturato, Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazione particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera;
- analisi periodica della "qualità" delle garanzie finanziarie sottostanti le linee di credito deliberate, con evidenza del livello di liquidità dei titoli, della volatilità e del livello di concentrazione del portafoglio a garanzia.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prestatore o *single name* -), vengono monitorate le concentrazioni verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

2.4 Tecniche di misurazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, vengono acquisite dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari. Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata mensilmente (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative).

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato di Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento di classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatto sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato.

I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorati*, valutazioni forfettarie.

3.2 Write-off⁶

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero. Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

⁶ Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della società di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di Bilancio)

Portafogli/ Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 30 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	1	5	2	16	17	-	-	54
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dimissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	30	1	5	2	16	17	-	-	54
Totale 31/12/2021	517	-	-	465	1	2	-	5	-

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compressive e accanton. compl.				Esposizione netta	Write off Parziali Complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imparied acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imparied acq. o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		-	-	-		-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	18.949	-		-	2	-		-	18.947	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-		-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-		-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-		-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	-		-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	151.043			-	116	-		-	150.927	-
Totale (A)	169.993	-	-	-	118	-	-	-	169.874	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		-	-	-		-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.376	-		-	-	-		-	2.376	-
Totale B	2.376	-	-	-	-	-	-	-	2.376	-
Totale (A + B)	172.369	-	-	-	118	-	-	-	172.251	-



A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze		-	-	-		-		-	-	-
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		-	-	-		-		-	-	-
b) Inadempienze probabili		-	-	-		-		-	-	-
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		-	-	-		-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate		-	80	-		-	27	-	54	-
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		-	-	-		-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	36	36		-	1	-		-	72	-
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-		-	-	-		-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	901.759	30.099		-	299	36		-	931.523	-
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		-		-	-	-		-	-	-
Totale A	901.795	30.135	80	-	300	36	27	-	931.648	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		-	-	-		-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	87.290	4.037		-	1	-		-	91.326	-
Totale B	87.290	4.037	-	-	1	-	-	-	91.326	-
Totale (A + B)	989.086	34.172	80	-	301	360	27	-	1.022.974	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli regolamentari) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.



A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.071	7.014	229.395	1.000	180	-	189.763	523.423
- Primo stadio	96.071	7.014	229.395	1.000	180	-	159.548	493.208
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	30.135	30.135
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	80	80
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.117	15.504	384.332	13.946	-	-	91.464	587.363
- Primo stadio	82.117	15.504	384.332	13.946	-	-	92.464	585.214
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	178.188	22.517	613.727	14.946	180	-	281.227	1.110.786
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	91.403	91.403
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	87.290	87.290
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.037	4.037
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	75	75
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	91.403	91.403
Totale (A + B + C + D)	178.188	22.517	613.727	14.946	180	-	372.630	1.202.189

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.



Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di ass.ne)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4	(2)	-	-	5	(3)	45	(22)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	749.757	(151)	51.607	(52)	123	-	71.869	(120)	73.079	(13)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	749.757	(151)	51.610	(54)	123	-	71.874	(12)3	73.124	(35)
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	75	-
B.2 Non deteriorate	-	-	17.299	-	158	-	12.409	1	61.618	-
Totale B	-	-	17.299	-	158	-	12.409	1	61.693	-
Totale (A + B) 31/12/2022	749.757	(151)	68.909	(54)	281	-	84.283	(124)	134.817	(35)
Totale (A + B) 31/12/2021	224.054	(43)	61.400	(24)	-	-	39.206	(24)	101.488	(20)



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.								
A. Esposizioni creditizie per cassa		-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	647.124	(141)	226.666	(128)	44.906	(65)	11	-	27.604	-
Totale A	647.177	(167)	226.666	(128)	44.906	(65)	11	-	27.604	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	89.987	(1)	289	-	-	-	1.050	-	-	-
Totale B	90.062	(1)	289	-	-	-	1.050	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2022	737.238	(168)	226.956	(128)	44.906	(65)	1.061	-	27.604	-
Totale (A + B) 31/12/2021	384.425	(75)	39.123	-	2.601	(5)	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.								
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.030	(52)	62.058	(58)	7.507	(7)	-	-	4.016	(1)
Totale A	64.030	52	62.058	58	7.507	7	-	-	4.016	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	8	-	2.301	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	8	-	2.301	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2022	64.038	(52)	64.360	(58)	7.507	(7)	-	-	4.016	(1)
Totale (A + B) 31/12/2021	41.580	(18)	11.606	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l’informativa di bilancio relativa alle “grandi esposizioni” alla data del 31.12.2022 comparata con il dato al 31.12.2021, come da Regolamento (UE) 2021/451 allegato VIII che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L’Art. 392 del Regolamento (UE) 575/2013 e 876/2019 definisce le “Grandi Esposizioni” come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore nominale è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile (Fondi Propri).

L’art. 395 della CRR inoltre impone dei limiti alle grandi esposizioni, per cui tenuto conto dell’effetto dell’attenuazione del rischio di credito, l’ammontare dell’esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non deve superare il 25 % del capitale di classe 1 dell’ente stesso. Quando il cliente è un ente o un’impresa di investimento o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti o imprese di investimento, detto importo non deve superare il 25 % del capitale di classe 1 dell’ente o 150 milioni di EUR, se superiore, purché la somma dei valori delle esposizioni, tenuto conto dell’effetto dell’attenuazione del rischio di credito, verso tutti i clienti connessi che non sono enti o imprese di investimento, non superi il 25 % del capitale di classe 1 dell’ente.

	31.12.2022	31.12.2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.007.087	605.539
b) Ammontare (valore ponderato)	101.957	165.399
c) Numero	16	13

Con riferimento all’esercizio 2022, le grandi esposizioni risultano pari a 16 posizioni con un’esposizione di bilancio pari a Euro 1.007.087 Migliaia il cui valore ponderato si attesta a Euro 101.957 Migliaia.

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio delle grandi esposizioni per tipologia di controparte ove si evince che n. 5 esposizioni (Istituzioni) si riferiscono a posizioni verso lo Stato italiano ed altri Stati sovrani, n. 10 posizioni sono verso primarie istituzioni bancarie, n. 1 posizione verso Clienti.

	31.12.2022			31.12.2021		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	-	-	-
Clienti in bonis	1	25.182	-	-	-	-
Banche	10	227.438	101.957	8	171.022	145.254
Finanziarie				3	41.104	20.145
Istituzioni	5	754.467	-	2	393.412	-
Totale grandi esposizioni	16	1.007.087	101.957	13	605.539	165.399

A livello consolidato l’art. 394 del reg. Ue 575/2013 (CRR) afferma che gli enti segnalano alle rispettive autorità competenti le seguenti informazioni con riguardo alle loro 10 maggiori esposizioni verso enti su base consolidata, nonché alle loro 10 maggiori esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra che svolgono attività bancarie al di fuori del quadro regolamentato su base consolidata, comprese le grandi esposizioni esentate dall’applicazione dell’articolo 395, paragrafo 1:

- l’identità del cliente o del gruppo di clienti connessi verso i quali l’ente ha una grande esposizione;
- il valore dell’esposizione senza tener conto degli effetti dell’attenuazione del rischio di credito, se del caso;
- il tipo di protezione del credito di tipo reale o di tipo personale eventualmente utilizzata;
- il valore dell’esposizione tenendo conto degli effetti dell’attenuazione del rischio di credito, calcolato ai fini dell’articolo 395, paragrafo 1, se del caso.

Il gruppo Ersel non detiene esposizioni verso il sistema bancario ombra, ma solo verso il sistema bancario regolamentato (prime 10 esposizioni verso banche).

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Il rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, a seguito di variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

Il Gruppo Ersel monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Per il monitoraggio di tale rischio la funzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio di tasso sul portafoglio bancario segue la normativa di vigilanza come previsto nell'Allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

In merito al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della funzione Risk Management come il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità effettiva coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

1.2.1 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Ersel è rappresentato dall'investimento in strumenti finanziari dei mezzi propri e della liquidità riveniente dalla clientela di Ersel SpA.

Le altre società del Gruppo non svolgono attività di negoziazione e pertanto non presentano attività nel portafoglio di negoziazione, che viene movimentato esclusivamente per il transito delle operazioni di sistemazione di eventuali errori compiuti nell'ambito della negoziazione in conto terzi.

Pertanto, l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di prezzo riguarda esclusivamente il portafoglio di negoziazione di Ersel Spa investito per la parte prevalente in strumenti obbligazionari governativi e societari.

L'entità degli investimenti nel portafoglio di negoziazione è comunque estremamente contenuta con un assorbimento patrimoniale pari all'1,7% dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022.

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso e di prezzo sono sostanzialmente riconducibili ad operatività di trading su titoli obbligazionari governativi e corporate.

In considerazione del modello di business del Gruppo, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono orientati al massimo contenimento del rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'allocazione di capitale economico per l'operatività di trading è fissata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mediante l'attribuzione di limiti operativi in termini di Value at Risk e di esposizioni nozionale massima, monitorati dalla funzione Risk management e atti a mantenere la rischiosità coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato si sviluppa su differenti piani attraverso il monitoraggio giornaliero del Value at Risk, sull'analisi della sensitivity e sull'applicazione di stress test ai fattori di rischio rilevanti.

Nello specifico, per l'analisi delle sensitivity si prende a riferimento la normativa *Fundamental Review of Trading Book*, con la possibilità di:

- sul rischio tasso di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free";
- sul rischio paese di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Gli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica ricevono periodica informativa in merito all'attività di investimento e agli esiti delle attività di controllo.

Dal punto di vista della vigilanza prudenziale la banca utilizza, per la determinazione del requisito patrimoniale riconducibile al rischio di mercato, la metodologia standardizzata prevista dalla vigente normativa di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle relative al portafoglio di vigilanza: "distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari" e "distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione" non sono state redatte come consentita dalla normativa a fronte dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo basato sui modelli interni o altre metodologie relative al portafoglio di vigilanza fornita nelle seguente sezione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Ersel SpA, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di credito. Sia per il tasso d'interesse che per lo spread creditizio, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva dei tassi e del credito. Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico. Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è risulta immateriale.

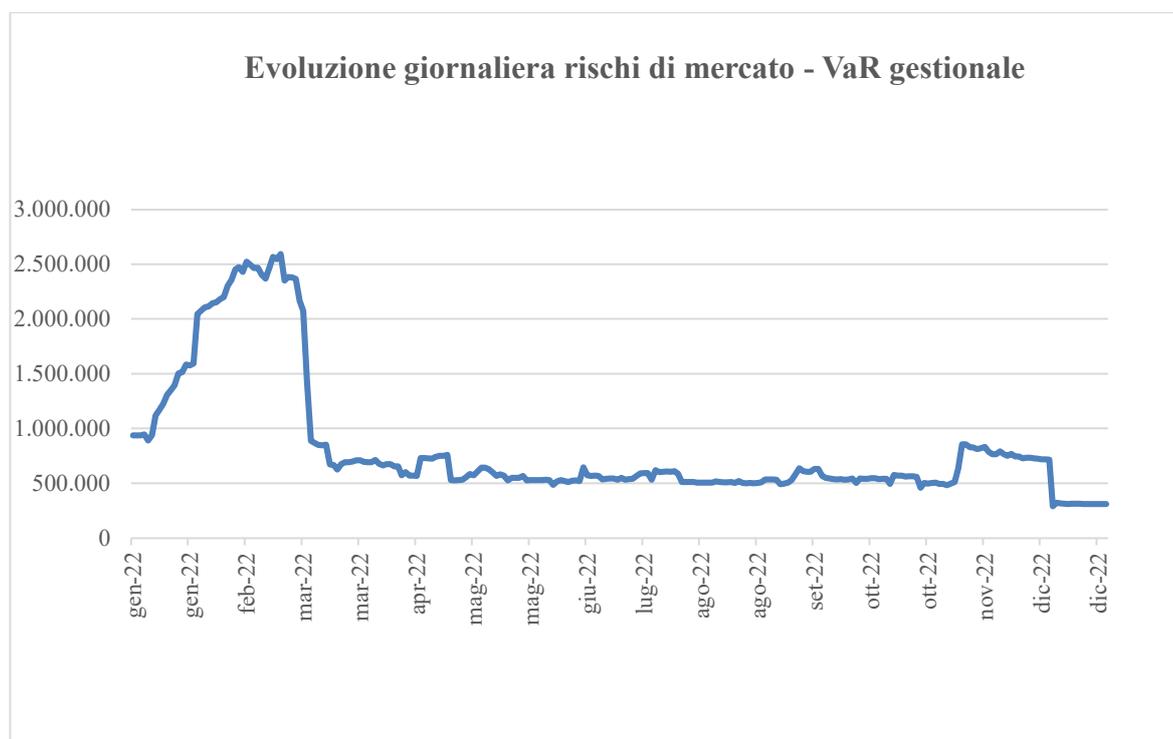
Nella tabella seguente sono rappresentati gli esiti dell'analisi sopra descritta:

Trading Book

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2022
Shift sensitivity del fair value +100 bp tasso	-290,3
Shift sensitivity del fair value +100 bp credito	-1.354,9

Di seguito si riporta l'andamento giornaliero del Value at Risk del portafoglio di negoziazione.



1.2.2 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 1.2.1.

Il portafoglio di “banking book” è definito come il portafoglio costituito dall'insieme degli elementi di bilancio e fuori bilancio che fanno parte dell'attività di intermediazione creditizia svolta dal Gruppo: il rischio di tasso di interesse del banking book si riferisce pertanto al rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dai rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);

In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività complessiva, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto. In merito al processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza svolge i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La funzione Risk Management è invece responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività autonome di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi e delle best practices di mercato. I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dall'Internal Audit. Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità e/o anomalie emerse dalle analisi.

La Banca ha poi recepito gli aggiornamenti normativi all'interno del proprio framework regolamentare di monitoraggio del rischio tasso regolamentare, adeguando il modello di calcolo del requisito di capitale, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative alla componente core del business della Banca, ossia la raccolta diretta, nonché di estendere il monitoraggio al potenziale impatto dalla variazione dei tassi di interesse anche con riferimento al margine di interesse.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria.

Il sistema di misurazione vigente consente inoltre di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l’impatto delle variazioni dei tassi d’interesse sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa;
- prospettiva del margine di interesse (NII – Net Interest Income), rivolta all’analisi dell’impatto che le variazioni dei tassi d’interesse generano sul margine d’interesse.

Nel calcolo delle misure di rischio relative al rischio di tasso il Gruppo applica i modelli comportamentali di rappresentazione delle poste patrimoniali passive a vista previsti dalla Circolare 285 di Banca d’Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è rappresentato dalle posizioni su strumenti finanziari detenuti per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all’area finanza.

Per ogni tipologia di attività/ strategia sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla funzione Risk Management. In particolare, i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l’operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;
4. monitoraggio dei limiti in termini di Value at Risk e di Stop Loss;
5. monitoraggio delle riserve OCI;
6. Stress testing.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella relativa al portafoglio bancario “distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie” non è stata redatta come consentita dalla normativa a fronte dell’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse, in base a modelli interni o ad altre metodologie che soddisfano quanto richiesto dall’IFRS 7, fornita nella seguente sezione.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

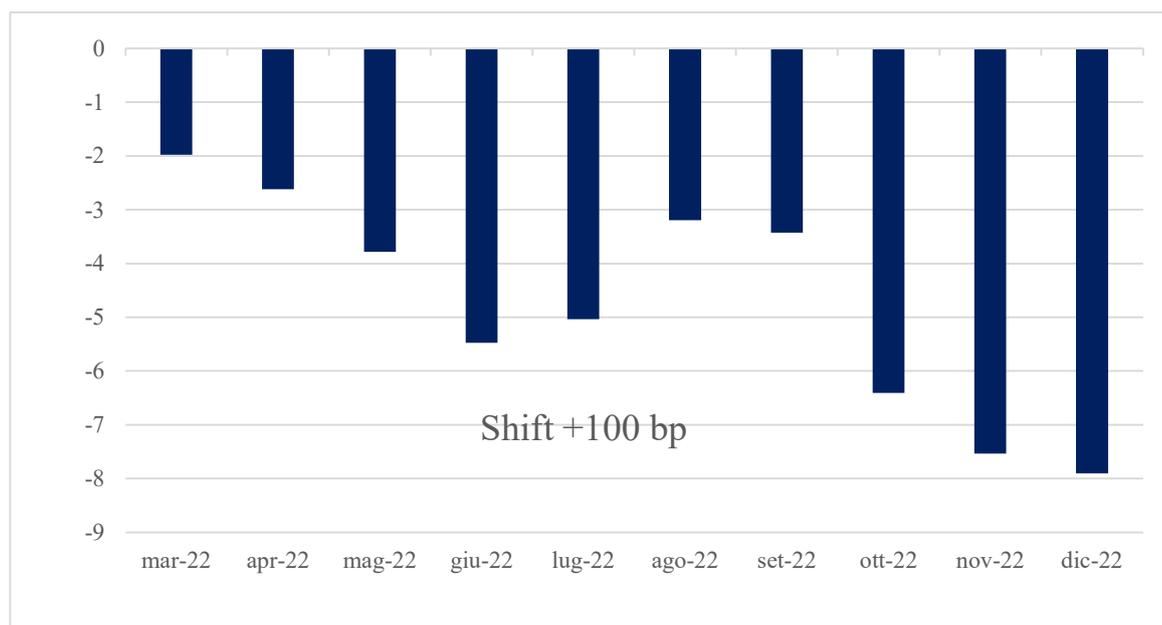
Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario complessivo del Gruppo (attività e passività), misurato mediante la Shift sensitivity del valore di +100 bp, ha registrato nel corso del 2022 un valore medio pari a Euro -4,74 Milioni con un valore minimo pari a Euro -1,98 Milioni ed un valore massimo pari a Euro -7,90 Milioni, dato quest’ultimo coincidente con quello di fine dicembre 2022.

Nella tabella e nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell’andamento della shift-sensitivity del valore economico (o shift-sensitivity del fair value).

**Banking Book complessivo**

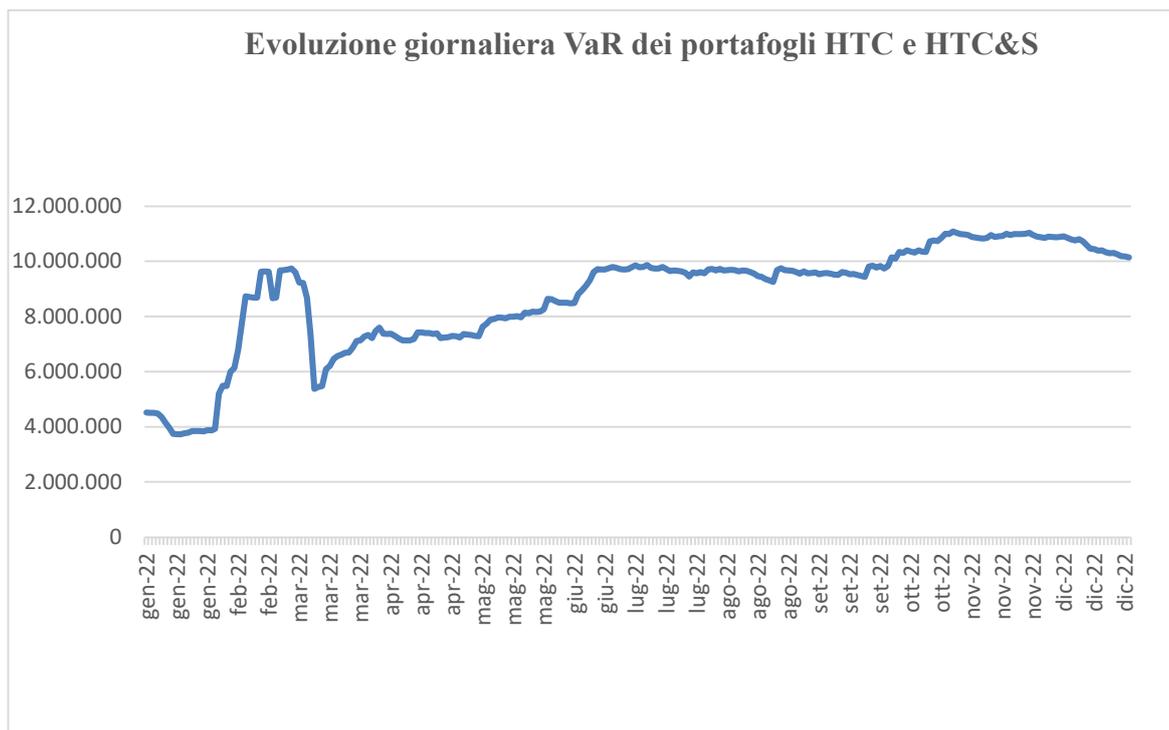
(Valori in migliaia di Euro)

	2022			31/12/2022
	medio	minimo	massimo	
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-4.735,9	-1.979,7	-7.900,5	-7.900,5

Andamento del rischio di tasso con shift di +100 bs della curva dei tassi

Relativamente ai portafogli contabili HTC e HTC&S il Gruppo effettua il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, su base giornaliera, l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di 10 giorni. Si precisa che il modello di *Value at Risk* ha valenza esclusivamente gestionale e non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia. Gli assorbimenti patrimoniali ai fini segnalatici sono calcolati mediante la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento della Value at Risk relativamente ai portafogli HTC e HTC&S.



L'analisi di sensitività è stata compiuta anche in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) e al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato (HTC).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100 bp provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di Euro -6,75 Mln, al lordo dell'effetto fiscale.

Nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Portafoglio HTC e HTCS

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2022		
	HTC&S	HTC	TOTALE
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-6.751,8	-13.489,7	-20.241,5

1.2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Concorrono quindi a formare esposizione al rischio di cambio le attività e le passività in valuta del Gruppo Ersel, a prescindere dalla loro classificazione contabile.

Le attività in divisa non sono state rilevanti nel corso del 2022 e riguardano esclusivamente la gestione di eventuali conti errori relativi all'operatività svolta nei confronti della clientela, gestiti tramite utilizzo di contratti spot e la copertura di una emissione obbligazionari governativa denominata in dollari statunitensi.

Su Ersel SpA le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti. Dal punto di vista degli attivi vanno segnalate alcune posizioni di investimento della Tesoreria in obbligazioni in dollari statunitensi il cui rischio di cambio è coperto da una vendita a termine.

Sulle altre Società del Gruppo, non esistono investimenti soggetti a rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in divisa del Gruppo Ersel non sono state rilevanti nel corso del 2022 e riguardano esclusivamente la gestione di eventuali conti errori relativi all'operatività svolta nei confronti della clientela, gestiti tramite utilizzo di contratti spot e la copertura di una emissione obbligazionari governativa denominata in dollari statunitensi.

Le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti. Dal punto di vista degli attivi vanno segnalate alcune posizioni di investimento della Tesoreria in obbligazioni in dollari statunitensi il cui rischio di cambio è coperto da una vendita a termine. Da segnalare che l'esposizione in cambi è estremamente contenuta.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	37.108	1.002	123	117	1.287	1.241
A.1 Titoli di debito	30.147	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.882	1.002	123	117	1.287	1.241
A.4 Finanziamenti a clientela	79	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	50	-	-	-	-	-
C. Passività	5.506	1.074	120	99	1.148	739
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.506	1.074	120	99	1.148	739
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	32.909	-	8	-	1	7
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	32.909	-	8	-	1	7
+ Posizioni lunghe	36	-	8	-	-	7
+ Posizioni corte	32.873	-	-	-	1	-
Totale attività	37.194	1.003	131	117	1.287	1.248
Totale passività	38.378	1.074	120	99	1.148	739
Sbilancio (+/-)	(1.184)	(71)	11	18	139	509

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio è ricompreso nel rischio mercato, non vengono effettuate analisi di sensitività non essendo le posizioni rilevanti.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Ersel, in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione di continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("Hedge accounting") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "mismatch" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- a) copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- b) copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- c) copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

A. Attività di copertura dei fair value

Il Gruppo Ersel ha adottato nel corso dell'esercizio 2022 esclusivamente la copertura del Fair Value (Fair Value Hedge) in merito al rischio di tasso di interesse, su un'unica emissione obbligazionaria governativa allocata nel portafoglio di Banking Book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Ersel non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture finalizzate alla mitigazione dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Ersel non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Lo strumento derivato utilizzato per la copertura è un Interest Rate Swap (IRS) negoziato Over the Counter con controparti terze.

E. Elementi coperti

Il Gruppo Ersel ha effettuato la copertura del Fair Value di una emissione obbligazionaria governativa. I test di efficacia prospettica e retrospettiva effettuati mensilmente hanno sempre dato esito positivo.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	91	360	10	-	-	48
a) Opzioni	-	-	-	360	-	-	-	48
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	91	-	10	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	32.844	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	32.844	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	32.935	360	10	-	-	48



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	8	-	-	-	124
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.301	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.301	8	-	-	-	124
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	91	-	-	91
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.376	23.468	-	32.844
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	9.467	23.468	-	32.935
Totale 31.12.2021	10	-	-	10



1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi “over the counter”: fair value netti per controparti

Non applicabile

1.4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale operatività della Banca, nonché alla eventuale presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione del rischio di liquidità della Banca è accentrata presso la Capogruppo Ersel SpA.

La Banca, in qualità di Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità si base su una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio ad essa associato e ha come obiettivi principali:

- rendere la Banca solvibile sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida in materia di supervisione bancaria;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con i livelli di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettive.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) inoltre il Gruppo detiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

I controlli di secondo livello vengono svolti dalla funzione Risk Management che svolge una serie di attività:

- determinazione e monitoraggio della posizione di liquidità operativa della Banca con predisposizione, in collaborazione con la Tesoreria per la parte dei flussi previsionali, della Maturity Ladder operativa mediante l’allocazione su fasce giornaliere dei Cash Flow e la definizione della Counterbalancing Capacity con il conseguente calcolo dei Gap cumulati in corrispondenza dei vari bucket temporali;
- monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della banca (Net Stable Funding Ratio – regolamentare);
- monitoraggio dei requisiti regolamentari minimi sulla liquidità (Liquidity Coverage Ratio e ALMM - regolamentari);
- monitoraggio degli indicatori di allarme previsti nel Contingency Funding Plan;
- compilazione periodica, per le parti di competenza, del Tableau de Bord dei rischi/ Monitoraggio RAF.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede poi un costante confronto tra la funzione Risk Management e l’Area Finanza attraverso la partecipazione del responsabile della funzione Risk Management alle riunioni relative alle decisioni strategiche di investimento della Tesoreria al fine di monitorare l’incidenza e gli impatti dell’esposizione sul rischio di liquidità della Banca.

Il Comitato Finanza è l’organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell’andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

Informazioni di natura qualitativa

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l’esercizio 2022 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

La Banca segnala con frequenza mensile alla Banca d’Italia il Liquidity Coverage Ratio. Il calcolo dell’indicatore della Banca al 31 dicembre 2022 risulta pari a 278% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente posto almeno pari al 100% grazie a un ammontare di “High Quality Liquidity Assets” liberi – HQLA – di circa euro 609 mln, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni. Nel corso del 2022 anche l’indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti (100%) e al 31 dicembre 2022 risulta pari al 326%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell’attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il peso complessivo delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere è da considerate non rilevante, rispetto al totale delle attività, passività e operazioni fuori bilancio della Banca (esposizioni in valute Euro pari al 97%), la seguente classificazione per vita residua viene fornita tutta in valute Euro, come consentito dalla Circolare n. 262 di Banca d’Italia.



Bilancio Consolidato 2022

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	149.877	31.235	130	14.771	71.746	139.441	177.449	393.945	178.669	30.931
A.1 Titoli di Stato	-	-	41	12.000	35.669	84.217	136.141	238.948	156.500	-
A.2 Altri titoli di debito	16.372	-	89	2.745	10.198	55.100	40.359	150.801	16.864	-
A.3 Quote O.I.C.R.	9.825	-	-	-	-	-	-	-	-	20.495
A.4 Finanziamenti	123.680	31.235	-	26	25.879	124	949	4.196	5.305	10.436
- banche	25.501	31.235	-	-	42	-	-	-	-	10.436
- clientela	98.179	-	-	26	25.838	124	949	4.196	5.305	-
Passività per cassa	906.677	13.631	106.892	5	30.932	464	16.243	10.317	5.941	-
B.1 Depositi e conti correnti	904.129	-	-	-	16.118	-	-	-	-	-
- banche	12.472	-	-	-	3.878	-	-	-	-	-
- clientela	891.657	-	-	-	12.240	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.548	13.631	106.892	5	14.814	464	16.243	10.317	5.941	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.126	80	-	-	-	143	9.863	1.416	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	80	-	-	-	-	9.863	-	-	-
- posizioni lunghe	-	29	-	-	-	-	9.864	-	-	-
- posizioni corte	-	51	-	-	-	-	9.376	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8	-	-	-	-	143	-	-	-	-
- posizioni lunghe	8	-	-	-	-	143	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.118	-	-	-	-	-	-	1.417	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi sono individuati come quei rischi di perdite dovute a frodi, errori umani, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da inadeguatezza o disfunzioni di processi interni, risorse umane o sistemi interni, oppure dovute a eventi esterni esogeni.

Oltre a tali rischi, particolare attenzione viene dedicata al rispetto delle normative interne e procedurali oggetto di continua evoluzione ed aggiornamento, quali ad esempio il codice di comportamento o il manuale delle procedure.

La definizione include solo gli eventi che producono perdite monetarie o sufficientemente definite da produrre, in base ai principi contabili vigenti, l'iscrizione di componenti negativi a conto economico.

Il Gruppo si è dotato, adottando una specifica Risk Policy di Gruppo, di una propria rappresentazione dei rischi (cd. "Mappa dei Rischi di Gruppo") contenente le diverse tipologie di rischio "di vigilanza" e "gestionali" con l'obiettivo di ricomprendere tutte le fattispecie di rischio, compresa quella dei rischi operativi, tra i quali vanno annoverati:

- Rischio di compliance;
- Rischio legale;
- Rischio IT;
- Rischio di frode;
- Rischio modello;
- Rischio processo;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di errata informativa;
- Rischio risorse umane;
- Rischio sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Assessment con riferimento a tali specifici rischi vengono svolte le seguenti attività:

- Analisi di rilevanza di tali rischi;
- Valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione a tali rischi;
- Individuazione delle eventuali aree di interventi migliorativi.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato utilizzato il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (Basic Indicator Approach), mentre a livello procedurale continua la raccolta di dati interni di perdite operative tramite un sistema di "loss data collection", che accoglie i dati a partire dal 2003, suddivisi per linee di business ed eventi di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

Negli ultimi 5 anni le perdite generate dai rischi operativi non sono state significative e tuttavia i mezzi propri del Gruppo (patrimonio di vigilanza) sono adeguati e rispettano i coefficienti patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.



Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio nel Gruppo Ersel Investimenti è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati su base individuale e consolidata siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Ersel S.p.A. e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Gruppo una volta definiti gli obiettivi strategici di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità che intende perseguire, provvede ad allocare le risorse patrimoniali e finanziarie alle diverse unità di business attraverso un processo che ne valuta il potenziale di crescita, la capacità di creazione di valore e l'autonomia finanziaria.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, quali la politica di distribuzione dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione degli investimenti.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato Prudenziale	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustam. da consolidam.	Totale
1. Capitale	20.000	-	-	-	20.000
2. Sovraprezzi emissione	58.618	-	-	-	58.618
3. Riserve	118.682	-	-	-	118.682
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	(12.933)	-	-	-	(12.933)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.176)	-	-	-	(12.176)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(757)	-	-	-	(757)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	7.890	-	-	-	7.890
Totale	192.258	-	-	-	192.258

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi ove presenti, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. In particolare, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Ersel S.p.A. appartenenti al Gruppo Bancario Ersel come definite nell'area di consolidamento della relazione sulla gestione del bilancio consolidato (Ersel Asset Management SGR, Online SIM, Simon Fiduciaria, Nomen Fiduciaria e Ersel Gestion Internationale). Tutte le società sono partecipazioni controllate direttamente da Ersel S.p.A., appartengono al Gruppo bancario e sono consolidate integralmente anche ai fini del consolidamento prudenziale.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudentziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	(12.178)	-	-	-	-	-	-	2	(12.178)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	2	(12.178)	-	-	-	-	-	-	2	(12.178)
Totale 2021	70.924	(7.196)	-	-	-	-	-	-	70.924	(7.196)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(367)	64.093	-
2. Variazioni positive	408	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	130	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	90	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	187	-	-
3. Variazioni negative	(12.217)	(64.093)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(12.148)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(69)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(64.093)	-
4. Rimanenze finali	(12.176)	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(1.242)
2. Variazioni positive	649
- Attualizzazione	576
- Altre variazioni	73
3. Variazioni negative	(164)
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	(164)
4. Rimanenze finali	(757)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In data 09/09/2022 la società Ersel Investimenti S.p.A. ha richiesto l'esenzione dal ruolo di capogruppo del gruppo Ersel S.p.A. ex art. 60 bis, comma 3, del D. Lgs. 385/1993 (TUB), istanza accolta da Banca d'Italia in data 03/03/2023, continuando ad attribuire il ruolo di capogruppo a Banca Ersel S.p.A.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza di seguito riportati sono calcolati al massimo livello di consolidamento prudenziale, così come previsto all'articolo 11 del Regolamento UE n. 575/2013, il quale attribuisce il ruolo di Impresa Madre a Ersel Investimenti S.p.A.

2.1 *Ambito di applicazione della normativa*

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari del Gruppo Ersel Investimenti sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD") che traspongono dall'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Il Gruppo Ersel non si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che avrebbe consentito la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 dell'impatto dell'IFRS 9.

Il Gruppo Ersel si avvale invece della possibilità di aderire al regime transitorio previsto dal art. 468 del regolamento Ue 2022/873 del 24 giugno 2020, che consente di escludere dal calcolo del capitale primario di classe 1 la parte dei profitti e delle perdite non realizzati contabilizzati alla voce di bilancio "Riserve da valutazione" corrispondente alle esposizioni in titoli di debito verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico.

Inoltre a partire dal 30 giugno 2021 sono entrate in vigore le indicazioni del Regolamento (UE) n.876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. CRR2) che ha modificato il regolamento CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa. Tra le altre cose il Regolatore ha modificato il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di controparte con l'introduzione di un metodo standardizzato sulle transazioni in strumenti derivati (c.d. SA-CCR standardizzato, approccio adottato da Ersel S.p.A.), metodologia più evoluta e alternativa al metodo SA-CCR semplificato e a quello dell'esposizione originaria, approcci che possono essere adottati solo dagli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti. Contestualmente è entrata in vigore la Direttiva 2019/878/UE del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V) che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV),

2.2 Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene valutato in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

Per il Gruppo Ersel Investimenti non sono presenti tali tipologie di strumenti.

Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per il Gruppo Ersel Investimenti non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

**FONDI PROPRI CONSOLIDATI***Informazioni di natura quantitativa**(in unità di euro)*

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	186.670	795.311
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(645)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	186.025	795.311
D. Elementi da dedurre dal CET1	42.362	44.913
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.861	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	147.524	750.399
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio a Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	147.524	750.399

Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea III), il patrimonio del Gruppo deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio (inclusa la riserva di conservazione del capitale, pari a fine anno a 2,50%) almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. In data 3/07/2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha indicato che il Gruppo Ersel Investimenti è tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB). In particolare, il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 8,45%; Tier1 Ratio pari al 10,30%; TCR pari al 12,75%.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	0,95%	5,45%	2,50%	7,95%	0,50%	8,45%
Tier 1 Ratio	6,00%	1,30%	7,30%	2,50%	9,80%	0,50%	10,30%
Total Capital Ratio	8,00%	1,75%	9,75%	2,50%	12,25%	0,50%	12,75%



	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.480.619	1.568.413	261.698	884.825
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.936	70.786
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			234	-
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			2.558	27.586
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			13.949	18.637
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			37.676	115.009
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			470.953	1.437.610
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			31,32%	65,69%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			31,32%	65,69%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			31,32%	65,69%

Regime Transitorio – Impatto sul CET1 Regolamento UE 2020/873

Con riferimento all'articolo 468 del Regolamento UE 2020/873 per quanto riguarda il filtro prudenziale di inclusione dell'importo di profitti e perdite non realizzati delle esposizioni in titoli di debito FVOCI verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, specifichiamo che tale regime transitorio impatta sui fondi propri al 31/12/2022 per Euro 3.861 Milioni, pari al fattore applicabile per l'esercizio 2022 dello 0,4 (cosiddetto "Transitional/Phase-in"). A regime il coefficiente di CET1, TIER1 e TCR senza l'applicazione del trattamento prudenziale transitorio risulterebbe pari a 30,50% (cosiddetto "Fully loaded").

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nelle sezioni a seguire si riportano le informazioni richieste di cui all'IFRS, paragrafi 59-63.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'esercizio 2022 nel bilancio consolidato di Ersel Investimenti sono presenti due operazioni straordinarie:

- Scissione parziale da Ersel Investimenti S.p.A. a favore della Narval Investimenti S.p.A.;
- Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. (azionista totalitario Banca Albertini) in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.

Scissione parziale da Ersel Investimenti S.p.A. a favore della Narval Investimenti S.p.A.

Con istanza del 19 agosto 2021 e successive integrazioni, è stata richiesta a BCE e Banca d'Italia - nell'ambito di un complessivo progetto di ristrutturazione del Gruppo Bancario Ersel, inter alia - l'autorizzazione alla scissione parziale di Ersel Investimenti S.p.A. a favore di Società Ersel Investimenti S.p.A. (ora ridenominata Narval Investimenti S.p.A.)

BCE e Banca d'Italia hanno fornito l'autorizzazione a quanto sopra rispettivamente in date 4 e 5 novembre 2021.

In data 22 dicembre 2021 con atto del Notaio Remo Maria Morone, Repertorio n. 10.879, Raccolta n. 5.698, in esecuzione delle delibere assunte in sede straordinaria dalle rispettive assemblee tenutesi in data 24 novembre 2021, Ersel Investimenti S.p.A. e Società Ersel Investimenti S.p.A., hanno attuato la scissione parziale proporzionale di Ersel Investimenti S.p.A. ("società scissa"), mediante assegnazione a Società Ersel Investimenti S.p.A. (denominata Narval Investimenti S.p.A. con effetto dal 2 gennaio 2022, di seguito "società beneficiaria"), di parte del patrimonio sociale della società scissa individuato e descritto nel progetto di scissione autorizzato dalla BCE e dalla Banca d'Italia, rappresentato da tutte le attività della società scissa non correlate al gruppo bancario.

Ersel Investimenti a decorrere da tale data ricoprirà solo più il ruolo di pura holding di partecipazione venendo a detenere post scissione solo la partecipazione in Ersel S.p.A. la quale assumerà il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario.

In data 22 dicembre 2021 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Società Ersel Investimenti S.p.A. ha deliberato di modificare la denominazione della società in "Narval Investimenti S.p.A." con effetto dal 1° gennaio 2022.



Nella tabella di seguito riportata è rappresentato il raccordo tra i dati di Stato Patrimoniale di Ersel Investimenti al 31 dicembre 2021 (ante scissione) e quelli al 1° gennaio 2022 (post scissione)

	Voci dell'attivo	31.12.2021	scissione	01.01.2022
10	Cassa e disponibilita' liquide	27.558.099	(2.400.000)	25.158.099
20	Crediti verso banche e enti finanziari	49.274.869	(49.274.305)	564
	a) a vista	247.564	(247.000)	564
	b) altri crediti	49.027.305	(49.027.305)	-
30	Crediti verso la clientela	300	-	300
40	Obbligazioni e altri titoli di debito	15.467.367	(15.467.367)	-
50	Azioni quote e altri titoli di capitale	478.553.509	(478.553.509)	-
60	Partecipazioni	30.803.652	(30.803.652)	-
70	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento	121.613.352	(32.056.676)	89.556.676
80	Attivita' materiali	5.601.589	(5.601.589)	-
90	Attivita' immateriali	122.461	-	122.461
120	Attivita' fiscali	17.871.626	(7.283.244)	10.588.382
	a) correnti	10.575.664	-	10.575.664
	b) anticipate	7.295.962	(7.283.244)	12.718
130	Altre attivita'	4.709.954	(1.768.749)	2.941.205
140	Ratei e risconti attivi:	165.301	(155.512)	9.789
	a) ratei attivi	123.931	(123.931)	-
	b) risconti attivi	41.371	(31.581)	9.790
	Totale Attivo	751.742.078	(623.364.602)	128.377.476

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	scissione	01.01.2022
10	Debiti verso banche e enti finanziari	6.921.675	(6.869.037)	52.638
20	Debiti verso la clientela	444.582	(444.582)	-
40	Passivita' fiscali	13.746.366	(878.531)	12.867.835
	a) correnti	12.867.835	-	12.867.835
	b) differite	878.531	(878.531)	-
50	Altre passività	2.292.087	(318.911)	1.973.176
60	Ratei e risconti passivi:	11	-	11
	a) ratei passivi	-	-	-
	b) risconti passivi	11	-	11
70	Trattamento di fine rapporto del personale	224.602	(224.602)	-
100	Capitale	20.000.000	-	20.000.000
110	Sovrapprezzi di emissione	58.618.000	-	58.618.000
120	Riserve:	593.697.616	(614.628.938)	(20.931.322)
	a) legale	4.000.000	-	4.000.000
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-	-
	c) riserve statutarie	376.683.273	(411.602.837)	(34.919.564)
	d) altre riserve	213.014.344	(203.026.102)	9.988.242
180	Utile (Perdita) d'esercizio	55.797.139	-	55.797.139
	Totale passivo e patrimonio netto	751.742.078	(623.364.602)	128.377.476

Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. (azionista totalitario Banca Albertini) in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.

In data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione inversa di Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini. In dipendenza della fusione, la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel SIM S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione “Ersel S.p.A.”, trasferito la propria sede legale da Milano a Torino.

(Valori espressi in Euro migliaia)

Denominazione	Data operazione	Costo operazione	% di interessenza acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utili/perdite nette del gruppo
Fusione inversa Ersel Sim in Banca Albertini	1/1/2022	(a)	100%	74.846	40.125

I costi dell'operazioni non sono presenti in quanto l'operazione straordinaria è avvenuta sotto il medesimo controllo e quindi a parità di Patrimonio netto contabili ante e post Fusione.

Il totale dei ricavi è da intendersi come somma del margine di intermediazione delle due società.

Il totale dell'utile netto del Gruppo è da intendersi come somma dell'utile d'esercizio delle due società.



Nella tabella di seguito riportata è rappresentato il raccordo tra i dati di Stato Patrimoniale di Banca Albertini S.p.A. al 31 dicembre 2021 e quelli di Ersel S.p.A. al 1° gennaio 2022

	STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	Scritture	01.01.2022
	ATTIVO	Banca Albertini	Ersel Sim	Aggregato	di Fusione	Ersel S.p.A.
10.	Cassa e disponibilità liquide	128.939	33.425	162.364	441.020	603.384
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.218	-	28.218	-	28.218
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.076	-	18.076	-	18.076
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.142	-	10.142	-	10.142
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.818	-	183.818	-	183.818
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.124	36.040	273.164	-	273.164
	a) crediti verso banche	47.458	5.981	53.439	(1)	53.438
	b) crediti verso clientela	189.666	30.059	219.725	-	219.725
70.	Partecipazioni	-	97.980	97.980	(52.632)	45.348
80.	Attività materiali	670	2.546	3.216	-	3.216
90.	Attività immateriali	1.822	4.015	5.837	(1)	5.836
	di cui: avviamento	-	-	-	-	-
100.	Attività fiscali	661	2.871	3.532	-	3.532
	a) correnti	-	378	378	-	378
	b) anticipate	661	2.493	3.154	-	3.154
120.	Altre attività	11.988	19.441	31.429	-	31.429
	Totale dell'attivo	593.239	196.318	789.557	388.388	1.177.945

	STATO PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	Scritture	01.01.2022
	PASSIVO E PN	Banca Albertini	Ersel Sim	Aggregato	di Fusione	Ersel S.p.A.
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	521.491	2.743	524.234	441.019	965.253
	a) debiti verso banche	26.417	270	26.687	-	26.687
	b) debiti verso clientela	495.074	2.473	497.547	441.019	938.566
	c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-
60.	Passività fiscali	367	-	367	-	367
	a) correnti	318	-	318	-	318
	b) differite	49	-	49	-	49
80.	Altre passività	16.323	32.076	48.399	1	48.400
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.327	2.288	3.615	(1)	3.614
100.	Fondi per rischi e oneri:	808	2.199	3.007	-	3.007
	a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1	-	1
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	808	2.199	3.007	-	3.007
110.	Riserve da valutazione:	(453)	(818)	(1.271)	-	(1.271)
140.	Riserve	12.305	31.076	43.381	65.193	108.574
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	8.000	8.000	(8.000)	-
160.	Capitale	38.000	81.700	119.700	(69.700)	50.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.071	37.054	40.125	(40.125)	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	593.239	196.318	789.557	388.388	1.177.945

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio la società ha posto in essere, la seguente operazione straordinaria disciplinata dall'IFRS 3 di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control).

Si segnalano le seguenti operazioni:

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata. Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di natura qualitativa non vengono fornite in quanto i bilanci al 31 dicembre 2022 delle società oggetto dell'aggregazione non sono ancora stati oggetto di approvazione dalle rispettive assemblee.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Informativa non applicabile



Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori e Sindaci	Dirigenti apicali	Totale
Benefici a breve termine	1.659	5.826	7.485
Benefici successivi al rapporto di lavoro		403	403
Altri benefici a lungo termine		690	690
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		-	-
Pagamenti in azioni		-	-
Altri compensi		-	-
Totale compensi 2022	1.659	6.919	8.578
Totale compensi 2021	2.487	6.718	9.205

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il bilancio consolidato di Ersel Investimenti, comprendono:

- la società controllata direttamente Ersel S.p.A.
- le società controllate indirettamente tramite Ersel S.p.A. e appartenenti al Gruppo Ersel;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277. Ersel Investimenti S.p.A. non ha individuato ulteriori parti correlate se non la controllata Ersel S.p.A e Società del Gruppo.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

A seguire si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con i dirigenti con responsabilità strategica intesi quali amministratori, sindaci e dirigenti apicali.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Voci	Amministratori	Sindaci	Dirigenti apicali
Investimenti	390.900	5.109	16.088
Ricavi	804	28	85

Parte M - Informazioni sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la società o le sue controllate sono locatarie. Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la società ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti.

Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio 2019 è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "Parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali". Sempre nella "Parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "Parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing". Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	Importi 2022	Importi 2021
a) Locali uso ufficio	1.731	1.389
b) Contratti di locazione per vetture	168	208
c) Abitazioni in uso ai dipendenti	-	-
d) Altri	-	-
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	1.899	1.597

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la società ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Il Gruppo Ersel, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a Euro 5.000. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato.

Allegati al bilancio consolidato

Allegato 1 – Onorari della società di revisione al bilancio consolidato

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione Legale e altri servizi ⁷	EY S.p.A.	Ersel Investimenti S.p.A.	15.000
	EY S.p.A.	Società controllate	427.543
Totale			442.543

⁷ Sono compresi Euro 105.350 relativi ad oneri di revisione contabile dei rendiconti annuali degli OICR gestiti, che non sono riportati nel conto economico della società del Gruppo, in quanto a carico dei sottoscrittori.


Allegato 2 – Raccordo contabile tra bilancio d’esercizio e consolidato

A seguire si riporta il raccordo tra il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2022 del risultato d’esercizio e del patrimonio netto. Per maggiori dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio consolidato si rimanda alla specifica tabella della Sezione “Prospetti contabili”.

Raccordo tra bilancio individuale e consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	Risultato d’esercizio	Patrimonio Netto
Bilancio d’impresa di Ersel Investimenti al 31 dicembre 2022	20.523	130.507
Differenze di consolidamento	-	(134.268)
Utile/Patrimonio delle società consolidate	9.851	186.070
Storno dei dividendi delle società del Gruppo incassati nell’esercizio dalla società consolidante	(22.262)	-
Utile/perdita delle partecipazioni	-	-
Patrimonio pertinenza dei terzi	(211)	4.462
Bilancio consolidato di Ersel Investimenti al 31 dicembre 2022	7.890	196.720

RELAZIONI AL BILANCIO



Ersei Investimenti S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
Ersel Investimenti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Ersel Investimenti (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Ersel Investimenti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Ersel Investimenti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Ersel Investimenti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2023

EY S.p.A.



Stefano Cattaneo
(Revisore Legale)